



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1905.

N. 12.

SOMMARIO.

Lo Stato di Rio Grande del Sud (Brasile), Relazione del cav. E. CIAPELLI,
R. Console (*con una carta illustrativa*).



ROMA

TIPOGRAFIA NAZIONALE DI G. BERTERO E C.
VIA UMBRIA

1905



LO STATO DI RIO GRANDE DEL SUD (1).

(Rapporto del cav. E. CIAPELLI, R. Console in Porto Alegre).

I. — Posizione geografica, confini, superficie e popolazione.

Lo Stato di Rio Grande del Sud è il più meridionale del Brasile. Confina a nord con gli Stati di Santa Caterina e del Paraná; a sud con la Repubblica dell'Uruguay; ad est con l'Oceano Atlantico; ad ovest con la Repubblica Argentina, dalla quale lo separa il fiume Uruguay.

È situato fra 29° 17' e 33° 45' 33'' di latitudine sud, a contare dai suoi punti estremi, che sono a settentrione la foce del fiume Mampituba ed a mezzogiorno quella del Chuy, nell'Atlantico, e fra 6° 50' 29'' e 14° 45' 34'' di longitudine ovest dal meridiano di Rio de Janeiro.

La superficie dello Stato è di kmq. 236,553 e la popolazione di 1,145,019 abitanti, secondo il censimento fatto eseguire dal Governo Federale nel dicembre 1900.

Dal Mampituba alla foce del Rio Grande si stende una lunga e stretta penisola sabbiosa, piena di dune costantemente agitate dai venti, chiusa fra l'Oceano e la vasta laguna dos Patos, ed interrotta da molte altre lagune di differenti dimensioni, ma molto più piccole della prima, comunicanti quasi tutte l'una coll'altra.

Lo Stato di Rio Grande del Sud presenta due regioni divise dalla catena di montagne chiamata Serra Geral, la quale, dal confine nord, s'avvanza, per un breve tratto, parallelamente alla costa e, volgendo poscia verso ovest,

(1) Vedasi, per altre notizie sullo Stato di Rio Grande del Sud, il rapporto del conte P. Antonelli, già Ministro in Rio de Janeiro: *Lo Stato di Rio Grande do Sul e l'emigrazione italiana*, pubblicato nel Bollettino del Ministero degli affari esteri (giugno 1899). Vedasi pure nello stesso Bollettino (marzo 1900) un rapporto del cav. E. Ciapelli: *Lo Stato di Rio Grande do Sul nel Brasile e l'immigrazione italiana*. Quest'ultimo rapporto contiene, oltre molte notizie sulle principali colonie dello Stato di Rio Grande, il testo dei principali articoli del *Regolamento sulle colonie*, sancito il 19 agosto 1899.

Nel Bollettino dell'emigrazione, n. 4 del 1904, è contenuto un altro rapporto dello stesso Console cav. Ciapelli sullo Stato di Rio Grande del Sud. Il presente rapporto si riferisce alla situazione dello Stato di Rio Grande al principio dell'anno 1903.

attraversa lo Stato in tutta la sua lunghezza, terminando al limite suo occidentale verso le sponde del fiume Uruguay. Questa catena prende successivamente i nomi di Serra do Mar, Botucarahy, S. Martinho, S. Xavier, Iboray-aça, ecc.

A nord di essa si trova la regione dell'altipiano, nella quale sono situate le colonie italiane Caxias, Bento Gonçalves e Garibaldi, poste fra la Serra Geral ed il fiume das Antas, e, più verso settentrione, di là dal fiume stesso, le altre di Alfredo Chaves, Antonio Prado e Guaporè, nella quale ultima predomina la nazionalità italiana.

Nella regione nord-ovest, verso il confine con la Repubblica Argentina, a poca distanza dalla città di Cruz Alta, è sorta da pochi anni la colonia Jjuhy, che in questi ultimi tempi ha ricevuto un grande impulso, specialmente per opera degli agricoltori italiani.

Il resto dell'altipiano è occupato dai *Campos*, vaste regioni coperte di pascoli ricchi di bestiame bovino, di cavalli e di muli, al cui allevamento attendono, quasi esclusivamente, i Brasiliani.

I *Campos* sono molti: ad est quello da Vaccaria, a ponente quelli do Meio, Comprido, do Bugre Morto, de Nonohay, de Santo Angelo, de Morro Pellado, das Missoes ed altri. L'altipiano raggiunge la sua massima altezza nei *Campos* da Vaccaria con 1100 metri sul livello del mare.

Nel versante sud della Serra Geral, fino a raggiungere la pianura, si trovano i seguenti nuclei, alcuni dei quali costituiscono oggi degli importanti municipi: Tres Forquilhas (Tedeschi); Marquez do Herval (Italiani); Villa Nova (Italiani); Nova Petropolis (Tedeschi, Italiani); Estrella (Tedeschi); Monte Alverne (Tedeschi); Santa Cruz (Tedeschi); Santo Angelo (Tedeschi, Polacchi e Russi); Silveira Martins (Italiani); Jaguaray (Polacchi, Austriaci, Italiani, Tedeschi); ed altri centri coloniali di minore importanza.

Nella zona centrale dello Stato sorgono le città di Porto-Alegre, Rio Pardo, Cachoeira, Santa Maria da Bocca do Monte, Alegrete, Uruguayana.

La parte meridionale di esso, conosciuta generalmente sotto il nome di *Campanha*, è una vasta pianura, interrotta, verso l'est, dalle ramificazioni della Serra Geral, che prendono i nomi di Serra do Herval, da Encruzilhada, de Caçapava, dos Tapes, das Asperezas, e da varie serie di colline (*coxilhas*).

A levante si stende la laguna dos Patos, la cui lunghezza è calcolata a 264 chilometri e la larghezza massima a 50, e, a mezzogiorno di essa, quella minore di Mirim, congiunta alla prima per mezzo del canale di S. Gonçalo, sulla riva destra del quale si trova la città di Pelotas. Oltre questa città, nella regione sud esistono pure le seguenti: Rio Grande, Bagé, S. Gabriel, Santa Anna do Livramento, Jaguarão ed altre minori.

Nella *Campanha* la maggior parte del territorio è destinata all'allevamento del bestiame; però vi sono zone fertilissime coltivate a cereali ed in qualche luogo anche a vigneti. Questa regione è la più ricca di minerali, che abbondano particolarmente nei territori dei Municipi di Lavras, Encruilhada, S. Sepê e Caçapava.

II. — Cenni descrittivi: clima, razze e nazionalità, religione, lingue e colonie straniere.

Clima. — Il clima è temperato in tutto il territorio dello Stato; sull'altipiano la temperatura è più bassa, ma di rado gela.

Il vento delle Ande, che prende il nome di Minuano, si fa sentire qualche volta durante l'inverno e mantiene per alcuni giorni una temperatura fredda, che, però, discende raramente sotto i 5 gradi.

Le stagioni non sono regolari: in alcuni anni il caldo incomincia in novembre e dura fino a marzo; in altri, invece, il dicembre è piovoso e si mantiene relativamente fresco. Esse sono così divise: estate (gennaio, febbraio e marzo); inverno (luglio, agosto e settembre); autunno (aprile, maggio e giugno); primavera (ottobre, novembre e dicembre); le due prime sono le più pronunziate.

Il paese è sano e la malaria vi è sconosciuta, anche nelle vicinanze dei fiumi e delle lagune. Le malattie predominanti sono i reumatismi, quelle degli organi respiratorii e digestivi e le febbri tifoidee, le quali, sebbene assumano qualche volta un carattere epidemico, tuttavia presentano quasi sempre forme meno gravi che nei paesi d'Europa. La tisi è la malattia più comune e quella che dà la più alta percentuale alla mortalità.

Razze e nazionalità. — Il territorio di questo Stato era, originariamente, abitato da differenti tribù, tutte appartenenti ai Tupis do Sul o Guarany, fra le quali primeggiavano quelle dei Patos, Charruas, Minuanos, Guaycanas e Tapes. Popoli selvaggi, che non avevano idea alcuna di leggi, né di sottomissione ad autorità qualsiasi; indolenti, imprevedenti e brutali. Non conoscevano nessuna industria, eccettuata la fabbricazione di una bevanda alcolica che estraevano da frutta selvatiche, ed il solo prodotto che coltivavano era la mandioca.

Il principale alimento veniva loro fornito dalla caccia e, quando una zona era esaurita, andavano vagando in un'altra, ciò che dava luogo a continue lotte fra le diverse tribù. La loro civiltà, anche al tempo della scoperta del paese, era quella della pietra, poichè di pietra o di legno erano fatti tutti i loro strumenti e non conobbero il ferro ed il rame se non quando vennero a contatto coi Portoghesi.

Gl'Indiani si sottomisero soltanto all'influenza dei Gesuiti spagnuoli, i quali, con 100,000 di quei selvaggi, quasi tutti della tribù dei Tapes, fondarono le sette missioni dell'Uruguay. Queste prosperarono dal 1631 fin verso il 1800, nella quale epoca furono conquistate dai Portoghesi e decadde rapidamente, perchè gl'Indiani, malcontenti dei nuovi governanti, passarono nel Paraguay o si dispersero nelle più remote località del Rio Grande. Se ne trovano ancora in diversi municipi, in uno stato di relativa civiltà. Nelle vicinanze di Nonohay ne vivono alcune centinaia e nei campi della Vaccaria esistono in numero abbastanza rilevante i discendenti della tribù dei Guaycanas, conosciuti sotto il nome di Bugres, che, fino a trent'anni fa, occupavano il territorio dell'attuale municipio di Caxias, il quale viene tuttora designato dai coloni col nome di Campo dos Bugres, storpiato in Campo dei Bulgari.

La popolazione di questo Stato era calcolata, nel 1890, a 897,455 abitanti e si divideva come segue rispetto alla razza: bianchi 629,690; discendenti da Indiani 48,038; neri 77,876; meticci 141,851. La divisione per razze e per nazionalità non è data dal censimento eseguito nel dicembre 1900.

Religione. — La religione predominante è la cattolica; pochi sono i protestanti e gli anglicani. Non v'è religione di Stato ed è libero l'esercizio di qualsiasi culto.

Lingua. — La lingua del paese è la portoghese; ma nelle scuole s'insegnano il francese, il tedesco e l'inglese.

Colonie straniere. — L'elemento tedesco è il più importante fra quelli di origine straniera, i quali, insieme all'indigeno, costituiscono la grande famiglia riograndense e noverano non meno di 200,000 persone, tutte naturalizzate brasiliane e considerate tali anche dal Governo della madre patria, ad eccezione di poche, forse un migliaio, che hanno conservato la loro cittadinanza mediante dichiarazione fatta dinanzi all'Autorità consolare nei primi dieci anni della loro residenza in questo Stato. All'elemento tedesco segue l'italiano, che, sebbene sia, forse, eguale di numero, è meno importante del primo in fatto di commerci e d'industrie e nella vita politica del paese.

L'immigrazione tedesca cominciò nel 1824 e fu più favorita della nostra, non soltanto per la maggior fertilità dei terreni ottenuti, ma anche, e soprattutto, per la loro posizione, generalmente meno discosta dalla capitale e più vicina ai fiumi navigabili. Oltre di ciò, parecchi fra i principali nuclei tedeschi godono da circa un ventennio del beneficio delle comunicazioni ferroviarie, come S. Leopoldo, Novo Amburgo, Cruz Alta, e presto un altro ancora, quello di Santa Cruz, sarà legato alla ferrovia Porto Alegre-Uruguayana mediante un apposito tronco.

Il grosso dell'immigrazione italiana è stato, invece, confinato sull'alti-

piano, in terreni generalmente non ubertosi, lontani dai corsi d'acqua navigabili, e la strada ferrata, tante volte promessa e che dovrebbe legare i Municipi di Garibaldi, Bento Gonçalves e Caxias con la capitale, non ha avuto, finora, principio d'esecuzione; ciò nonostante, i nostri contadini hanno acquistato, in pochi decenni, una posizione superiore a quella di tutte le altre nazionalità per la quantità e la varietà dei prodotti.

Alla popolazione di origine tedesca spetta il primato, anche sull'indigena, negli affari commerciali ed industriali; anzi si può dire che ad essa appartenga tutto quanto havvi d'importante in questi due rami dell'attività umana. E si comprende che così debba essere, poichè la nostra immigrazione cominciò molto più tardi e fu quasi esclusivamente di agricoltori. Di capitali italiani ne entrarono ben pochi e quelli che si formarono e vanno formandosi qui, non sono ancora abbastanza rilevanti per darsi alle grandi imprese e si limitano, quindi, ad alimentare le piccole industrie e a dar vita ad ogni specie di commerci minuti, pei quali gl'Italiani hanno delle preziose attitudini, fra cui un'insuperabile parsimonia ed una rara perseveranza nella via intrapresa, ne siano pur modesti i risultati.

Intellettualmente anche le colonie tedesche progrediscono poco e le loro scuole, eccettuate quelle dei centri maggiori, sono pressochè nelle stesse condizioni delle nostre, per nulla soddisfacenti. In esse, però, esiste quello spirito di disciplina e di solidarietà che, disgraziatamente, manca nei nostri connazionali e la tendenza ad associarsi è molto più spiccata che fra questi ultimi, sicchè non vi è nucleo, per piccolo che sia, che non abbia le sue società ricreative, di musica e di tiro a segno. Soprattutto i *Schützvereine* sono istituzioni che i nostri dovrebbero imitare, ed è per la difesa organizzata da esse che le colonie tedesche nulla ebbero a soffrire durante l'ultima rivoluzione, poichè nessun rivoltoso osò molestarle, mentre i centri abitati dagli Italiani rimasero, per mesi interi, alla mercè di facinorosi, fatta eccezione di un solo, quello di Antonio Prado, a difesa del quale si formò un drappello comandato da un nostro ex-militare.

L'emigrazione dalla Germania per il Brasile fu proibita nel 1859 e permessa nuovamente, per gli Stati meridionali, nel 1896. Dal 1889 al 1901 entrarono nello Stato di Rio Grande del Sud soltanto 8647 immigranti tedeschi; mentre gl'Italiani entrati nel medesimo periodo di tempo furono 35,249.

Qui appresso sono indicati i principali nuclei fondati dai Tedeschi e gli anni della loro fondazione:

Feitoria Velha (1824), da cui ebbe origine la città di S. Leopoldo; Santa Cruz (1849); Mundo Novo (1850); Conventos (1853); Mariante Silva ed Estrella (1854); Maratá (1856); Santa Maria da Soledade e Santo Angelo

(1857); Nova Petropolis e S. Lourenço (1858); Rio Pardense (1859); Monte Averne e Teutonia (1860).

Le città di S. Leopoldo, Taquara do Mundo Novo, Santa Cruz, Estrella sono abitate quasi esclusivamente da Tedeschi, ed in numero predominante essi sono pure nelle città di Lageado e di Cruz Alta.

I principali articoli di produzione sono: mandioca, granturco, riso, fagioli, patate, canna da zucchero, tabacco e strutto (*banha*). Questi due ultimi sono i principali articoli che vengono esportati per gli altri Stati del Brasile.

L'immigrazione portoghese, negli ultimi decenni, fu più di commercianti e di operai che di agricoltori, e questi si dedicarono non alla colonizzazione propriamente detta, ma piuttosto alle piccole coltivazioni nelle vicinanze delle città. I Portoghesi, sia negli affari commerciali, sia nei bancari, occupano una buona posizione rispetto alle altre colonie.

Gli Spagnuoli sono numerosi specialmente nel mezzogiorno dello Stato ed ivi costituiscono l'elemento straniero più importante, non soltanto nel commercio, ma anche per le estese proprietà che possiedono.

Polacchi e Russi ammontano a qualche migliaio e quasi tutti sono dediti all'agricoltura; non formano, però, dei nuclei a sé, bensì vivono mescolati a Tedeschi ed Italiani, nei vari centri fondati da coloni di queste due nazionalità.

L'Austria ha in questo Stato un rilevante numero di agricoltori polacchi e trentini sparsi un po' dappertutto; gli ultimi, eccellenti lavoratori (cioè che non si può dire dei polacchi), si confondono con gli italiani, coi quali hanno comune la lingua, e con essi rivaleggiano nella coltivazione della vite.

La colonia inglese è piccola e si compone di qualche negoziante, di pochi commessi di commercio, degli impiegati delle succursali della *London and Brazilian Bank* e di qualche altro che è addetto alle varie Compagnie di strade ferrate: in tutto circa un centinaio.

III. — Ordinamento amministrativo e giudiziario; finanze; istruzione.

Ordinamento amministrativo. — Il territorio dello Stato si divide in 66 municipi, a capo di ognuno dei quali sta un intendente, che è coadiuvato da un Consiglio, la cui competenza è limitata alla fissazione delle rendite e delle spese, e da uno o più subintendenti nominati dall'intendente. Questi ed i membri dei Consigli municipali sono eletti per suffragio diretto e durano in carica cinque anni.

Ordinamento giudiziario. — Le funzioni giudiziarie sono esercitate da un tribunale superiore che risiede nella capitale, dai giudici di comarca, dai giuri e dai giudici distrettuali. Il tribunale superiore è composto di sette giudici nominati dal Presidente dello Stato fra i giudici di comarca, per ordine di anzianità. Ad esso spetta di decidere sui conflitti di giurisdizione fra le autorità giudiziarie o fra queste e le amministrative. Giudica in ultima istanza le cause in grado d'appello, in materia civile e penale, e le cause promosse contro il Governo dello Stato. I giudici di comarca sono pure nominati dal Presidente dello Stato, previo un esame di concorso davanti al Tribunale superiore. Essi giudicano in primo grado le cause civili di valore superiore a *reis* 500,000 ed in appello quelle decise dai giudici distrettuali.

Il territorio dello Stato è diviso in 32 comarche ed ogni comarca ha giurisdizione su uno o più municipi; vi sono poi tanti giudici distrettuali quanti sono i distretti in cui è diviso ciascun municipio.

Finanze dello Stato. — Le entrate e le spese ordinarie dello Stato relative all'ultimo quinquennio sono indicate nel prospetto che segue:

A N N I	ENTRATE	SPESA	AVANZO
	Milreis	Milreis	Milreis
1897.	9,035,516	7,971,695	1,063,821
1898.	10,819,718	10,255,096	563,022
1899.	11,093,249	10,502,022	596,227
1900.	10,083,124	8,774,420	1,308,704
1901.	8,835,133	8,384,346	450,487

Per l'esercizio 1901 era stata preventivata una rendita di *milreis* 9,758,800, ma quella realmente conseguita fu di *milreis* 8,835,133;547. La differenza in meno di *milreis* 923,666;453 fra il reddito preventivato e il reddito realizzato fu principalmente causata dalla notevole diminuzione delle tasse sull'esportazione e sulle trasmissioni di proprietà.

Infatti, nel 1901, il valore ufficiale dei prodotti esportati fu complessivamente di *milreis* 44,128,912, mentre nell'anno precedente era stato di *milreis* 50,034,171, con una differenza in meno, nel 1901, di *milreis* 5,905,259, vale a dire di circa sette milioni di lire.

Per quanto riguarda gli stabili, deve osservarsi che i prezzi dei fabbricati diminuirono della metà, e più ancora quelli dei terreni.

La *Companhia Territorial Porto Alegre* ha venduto all'incanto, durante il 1901, terreni di sua proprietà per un terzo del valore che avrebbe potuto ricavarne tre o quattro anni or sono.

Mettendo a confronto le rendite del 1900 con quelle del 1901, risulta che in quest'ultimo anno lo Stato introitò *milreis* 1,247,990;910 meno che nel precedente. La spesa ordinaria fu, nel 1901, di *milreis* 8,384,646;509 e la straordinaria di *milreis* 1,353,028;147; in totale *milreis* 9,737,674,656. Alla prima si provvide con i proventi ordinari ed alla seconda mediante prelevamenti sugli avanzi degli anni precedenti, previamente autorizzati dall'Assemblea dei Rappresentanti.

Dal prospetto che segue appaiono i titoli delle diverse spese:

TITOLI DELLE SPESE	SPESA	
	parziale	totale
	Reis	Reis
Assemblee dei Rappresentanti (indennità giornaliera ed altre spese)	79,407,870
Assegno al Presidente dello Stato	37,727,169
Segreteria di Stato per gli affari interni	131,246,128	
Istruzione pubblica	1,729,066,909	
Brigata militare	1,362,884,152	
Giustizia	815,399,000	
Sanità pubblica	73,123,754	
Polizia	487,997,728	
Illuminazione	488,640	
Giunta commerciale	15,301,996	
Sovvenzioni a pie istituzioni	212,205,053	4,327,713,360
Segreteria di Stato del Tesoro	259,242,249	
Uffici statuali delle imposte	608,451,088	
Collettorie	350,651,575	
Diverse	41,809,246	
Interessi del debito	516,013,940	
Ammortizzazione del debito	203,294,570	
Pensioni	161,775,002	
Eventuali	93,790,884	
Residui passivi dell'ultimo esercizio	138,617,380	2,373,728,514
Segreteria di Stato per le opere pubbliche	435,626,548	
Servizio delle terre e colonizzazione	250,168,679	
Telegrafo	83,712,278	
Opere pubbliche	227,596,327	1,011,103,832
Contributo per la repressione del contrabbando (1)	54,575,773
Totale delle spese ordinarie	3,384,646,500
Supplemento di spesa per la Brigata militare	745,453,154	
Mantenimento dei Corpi provvisori della Brigata militare	603,413,993	
Esami di licenza degli istituti secondari	4,161,000	
Totale delle spese straordinarie	1,353,028,147
Totale generale	9,737,674,656

(1) Il Governo dello Stato riceve da quello federale una sovvenzione di contos 400 per questo servizio.

La brigata militare ed i corpi provvisori della medesima, sparsi su vari punti del vasto territorio dello Stato, ed in particolar modo verso i confini con la Repubblica dell'Uruguay, gravarono sul bilancio per *contos* 2720, vale a dire per circa un terzo delle spese ordinarie.

Gl'interessi pagati ammontarono a *reis* 516,013,940, compreso quello del 7 per cento in oro, garantito alla strada ferrata dalla capitale a Novo Amburgo, sempre passiva.

Il debito dello Stato al 31 dicembre 1901 era di *contos* 3702, costituito come segue:

Obbligazioni dei moli di Rio Grande, al 6 per cento.	<i>Milreis</i>	671,000
Id. per l'acquisto di terreni (1), al 6 per cento	»	339,000
Id. per miglioramenti al fiume S. Gonçalo, al 6 per cento	»	196,700
Id. prestito del 1881, al 6 per cento	»	302,000
Id. prestito del 1893, al 6 per cento	»	931,000
Id. prestito al 5 per cento	»	804,500
Debiti diversi senza interessi	»	58,080
Debiti in conto corrente, al 7 per cento.	»	400,000
Totale		<i>Milreis</i> 3,702,280

Al 30 aprile 1902 il debito era ridotto a *milreis* 3,661,250.

Nel bilancio preventivo per l'anno 1903 l'entrata fu calcolata a *reis* 9,169,166,660 e la spesa a *reis* 9,124,529,984.

L'Assemblea dei Rappresentanti dello Stato, alla chiusura dei suoi lavori nei primi giorni di novembre 1902 (le sessioni durano due mesi per ciascun anno), autorizzò varie spese straordinarie, che interessavano il paese in generale ed in particolar modo le colonie agricole, poichè miravano principalmente a facilitare le relazioni commerciali.

Le più importanti di queste autorizzazioni furono le seguenti:

1° Prelevamento di 800 *contos di reis* sull'avanzo della gestione del 1902, da impiegare nella costruzione di strade e di ponti, in diversi nuclei coloniali;

2° Esecuzione delle operazioni di credito necessarie per far fronte alla garanzia dell'interesse del 4 per cento, accordata dal Governo sul capitale che sarà impiegato nella costruzione della strada ferrata da Novo Amburgo a Caxias, in conformità del contratto stipulato con gli attuali concessionari;

(1) Questo prestito fu emesso in origine allo scopo di facilitare al Governo l'acquisto di terreni dai grandi proprietari, ma non ebbe, in realtà, tale destinazione.

3° Prestito, all'interno od all'estero, per essere destinato a servizi e miglioramenti straordinari, di lire sterline 1,000,000, o l'equivalente in moneta brasiliana, al tasso del 5 per cento annuo, da ammortizzarsi in una misura non eccedente l'1 1/2 all'anno.

Un'altra decisione presa dall'Assemblea dei Rappresentanti nella sessione del 1902 interessa in modo particolare i centri agricoli, ed è quella con cui il Governo è stato autorizzato ad imporre un'imposta sui beni immobili rurali in ragione del 0.2 per cento del loro valore reale e di 10 *reis* per ettaro, alla condizione di diminuire le tasse sull'esportazione, a misura che sarà iniziata la riscossione dell'imposta fondiaria; mentre, finora, la tassa sui prodotti esportati era la sola che colpiva gli agricoltori, se si toglie quella di focatico, di spettanza dei municipi, e che in media è di *reis* 10,000 per ogni famiglia.

La nuova imposta non costituirà un onere gravoso per i coloni, purché sia mantenuta la promessa — e lo sarà senza dubbio — della soppressione graduale delle tasse di esportazione ora in vigore (1).

Il Presidente dello Stato, nel messaggio con cui ha presentato all'Assemblea dei Rappresentanti il progetto della nuova imposta, osserva appunto che i coloni, ed in generale i possessori dei terreni, non ne risentiranno un gran danno.

Infatti, egli dice, se si suppone un complesso di terreni coltivati del valore di cinque *contos di reis* e dell'estensione di 50 ettari, la tassa sarà di *reis* 10,000 sul valore e di 500 sull'area; in tutto, cioè, di *reis* 10,500. Limitata a questa misura, essa non rappresenterà che un'insignificante diminuzione della rendita del produttore, o un piccolo aumento delle spese generali di conservazione della proprietà.

Istruzione. — Il territorio dello Stato è diviso in sette circoscrizioni scolastiche, ognuna delle quali ha a capo un ispettore. Nella capitale risiede un ispettore generale.

Le scuole elementari governative sono 903 e presentemente ne funzionano 780, con una popolazione scolastica di 34,639 alunni. Nelle principali città furono, in questi ultimi anni, creati degli istituti di insegnamento primario complementare (collegi distrettuali) ed a Porto Alegre funziona una scuola normale. Vi sono inoltre un ginnasio governativo, una scuola d'ingegneria, una di medicina e l'Accademia di diritto. Sparse per tutto il terri-

(1) Le tasse sull'esportazione variano dal 1/2 al 10 per cento: i prodotti delle industrie manifatturiere sono generalmente tassati il 4 per cento del valore ufficiale e quelli dell'agricoltura in generale il 6 per cento, eccettuato il tabacco che paga il 10 per cento. Pagano pure il 10 per cento i cuoi e gli altri prodotti bovini.

torio dello Stato esistono molte scuole private, nelle quali s'impartisce l'istruzione primaria e secondaria. Si può calcolare che nel 1901 siano state frequentate da 18,825 alunni.

IV. — Agricoltura e pastorizia.

Colture agrarie. — La ricchezza principale dello Stato consiste nella pastorizia e nell'agricoltura; circa la metà del suolo è a pascoli e l'altra metà in parte a foreste ed in parte coltivata. I terreni coltivati rappresentano, nel loro insieme, una porzione molto minore di quella coperta da foreste, ma vanno aumentando di anno in anno, benchè lentamente, e di altrettanto si restringe la zona boschiva, poichè è in essa che si trovano la maggior parte dei nuclei coloniali di antica e di recente fondazione. Si calcola che lo Stato possieda circa 2000 leghe quadrate di foreste, ossia chilometri quadrati 87,120 (1), e soltanto quelle della regione nord, verso il fiume Uruguay, misurano 660 chilometri di lunghezza e da 60 a 66 di larghezza. Nei boschi dell'altipiano i tipi di piante predominanti sono: il pino, che arriva fino a 40 metri di altezza e l'ipè (Tecona Ipè); nella regione centrale il lauro (*Cordia eccelsa*), l'augico (*Acacia riparia*); in quella del sud il cedro (*Cedrela brasiliensis*); l'açonta-cavallo (*Luhea grandiflora*); la canjeirana (*Cabralia canjeirana*).

Riguardo all'agricoltura ed alla pastorizia, il territorio di questo paese si può dividere in tre regioni, trascurando quella marittima, che si stende lungo la costa sabbiosa dell'Oceano ed è di poca importanza, così per l'una come per l'altra delle due suddette grandi industrie:

1° altipiano situato nella parte settentrionale dello Stato, costituito da un grande numero di *campos* (2), i più importanti dei quali sono quelli di Cima da Serra, Vaccaria, Passo Fundo, Nonohay, Palmeira;

2° regione montuosa, che si stende principalmente sugli scaglioni che conducono dall'altipiano alla pianura;

3° pianura, che comprende la parte centrale e meridionale dello Stato ed è limitata, a nord, dai fiumi Jacuhy, Vaccacahy ed Ibicuhy.

Nella prima regione predominano le colonie italiane; nella seconda le tedesche e quelle di popolazione mista, eccettuata Silveira Martins, abitata esclusivamente da nostri connazionali. La terza regione, conosciuta comunemente col nome di Campanha, è quasi interamente destinata all'alleva-

(1) Una lega quadrata equivale a mq. 43,560,000.

(2) Vaste estensioni utilizzate per l'allevamento del bestiame ed in parte trasformate in terre coltivate per opera di agricoltori stranieri, le quali ultime costituiscono delle grandi oasi nell'immensità dei *campos*.

mento del bestiame, e conta pochi centri coloniali e di scarsa importanza, come Marianna Pimentel, Barão do Triumpho, São Feliciano, São Lourenço, Maciel, Faccioli.

La fertilità varia secondo le zone. In generale si può dire che la parte orientale dell'altipiano, dove sono situate la maggior parte delle colonie italiane, non è molto fertile, ad eccezione di alcune località, come, ad esempio, il nucleo Guaporè e qualche altro che si trova nelle valli dei fiumi, specialmente di quello das Antas.

Fertilissima invece è la parte occidentale dell'altipiano, nella quale si trovano le colonie Ijuhy e Guarany, ed egualmente fecondo è il suolo dei municipi di Santo Angelo e di Palmeira, ove sono disponibili vasti terreni di proprietà del Governo e di privati; eccezionalmente fertile è, poi, tutta l'estrema zona settentrionale dello Stato verso il fiume Uruguay.

Fra le regioni colonizzate, la seconda, quella che ho chiamato montuosa, è indubbiamente la migliore, poichè le sue terre, oltre che contenere abbondanti depositi organici delle selve, sono ricche di elementi minerali, sostanze calcaree e fosfati, mentre nelle colonie italiane dell'altipiano abbondano la trachite e le rocce feldspatiche ignee.

Per farsi un'idea della fertilità delle colonie tedesche, basta dire che in esse esistono dei terreni che danno granturco fin dal 1835, senza aver mai ricevuto la benchè minima quantità di concime. A questo proposito giova notare che nessun colono usa concimare la terra; quando essa è esausta, è lasciata riposare per parecchi anni, fino a che sia coperta di arbusti, che, giunti ad una certa altezza, vengono tagliati e bruciati, ed in questo modo il suolo riacquista forza e può sopportare nuove colture. Però, se tale sistema sarà possibile ancora per molto tempo, poichè non mancano terreni da sostituire a quelli divenuti sterili, verrà il momento in cui i coloni dovranno adottare metodi più razionali e più consoni alle regole di una buona economia rurale.

La terza regione è costituita da pascoli ed è ricca di minerali. In essa l'agricoltura non è esercitata su larga scala, bensì limitata ai bisogni locali, sebbene i terreni lungo il confine meridionale sieno di una fertilità da potersi paragonare a quella delle migliori terre dell'Argentina e dell'Uruguay.

Il territorio dello Stato di Rio Grande do Sul è adatto a tutte le colture del mezzogiorno dell'Europa, poichè la media annuale della temperatura oscilla fra 18 e 19 centigradi, secondo le altitudini.

Le sole piante indigene sono il granturco e la mandioca. Quest'ultima era coltivata anche dagli aborigeni; tutte le altre sono state importate qui, come negli altri paesi dell'America del Sud.

La coltura cui si applicarono gl'immigranti portoghesi delle Azzorre, che

furono i primi agricoltori venuti a stabilirsi nel Rio Grande, è quella del frumento, e nel 1805 cominciò l'esportazione di questo cereale per il Portogallo, ma pochi anni dopo la produzione decrebbe e fu gradatamente abbandonata.

Insieme al frumento si coltiva l'orzo; senonchè l'agricoltura in generale fu totalmente paralizzata dalla rivoluzione del 1835, che durò per dieci anni, e soltanto più tardi ricevette un poderoso impulso dai coloni tedeschi. I principali prodotti sono: granturco, frumento, orzo, segala, avena, fagioli, riso, mandioca, patate irlandesi e dolci, amendoim, canna da zucchero, tabacco, erba mate, fave, lenticchie, piselli, vino, lino, canapa; ed i più importanti per i coloni italiani: granturco, vino, frumento, riso, fagioli, patate dolci e, nelle regioni più calde, canna da zucchero.

Nelle nostre colonie abbondano pure varie qualità di frutta (mele, pere, pesche, susine), ma codesto è un prodotto che va quasi totalmente perduto per mancanza di mezzi rapidi di trasporto.

Principali prodotti agricoli (1). — *Granturco.* — La coltura più estesa è quella del granturco, il quale cresce in tutto il territorio dello Stato e dà in media da 50 a 60 ettolitri all'ettaro.

Oltre che all'alimentazione domestica, serve anche a quella dei cavalli e dei muli in sostituzione dell'avena; ma il suo impiego più importante è l'ingrassamento dei maiali, il cui prodotto maggiormente remunerativo è lo strutto, che è facilmente trasportabile, mentre l'esportazione del predetto cereale non può aver luogo, a causa del poco valore che rappresenta, se non dalle colonie più vicine alla capitale e che sono con essa in diretta comunicazione per mezzo di vie fluviali.

Infatti il prezzo del mais varia su questa piazza da 4 a 6 mila *reis* il sacco di 60 chilogrammi e lo supera soltanto eccezionalmente e per breve durata, mentre il trasporto dai diversi nuclei dell'altipiano fino a Porto Alegre costerebbe quasi altrettanto.

Il granturco dà due raccolti, uno nei primi mesi dell'anno ed il secondo in maggio e giugno.

La prima seminazione si fa in settembre o in ottobre e la seconda in gennaio o febbraio.

Frumento. — Viene largamente coltivato nelle colonie italiane: quelle di Caxias, Bento Gonçalves, Alfredo Chaves, Silveira Martins, ne producono quantità rilevanti. Importante ne è pure la coltivazione nelle colonie Ja-

(1) Questi cenni sono ricavati da informazioni fornite dal signor Giuseppe Paldaof, direttore della Stazione agronomica statale e dalle notizie sull'agricoltura contenute nel libro *Rio Grande do Sul*, di Gustavo Königswald.

guary ed Ijuhy, dove va sempre più estendendosi. Rende da 30 a 40 ettolitri all'ettaro.

Sventuratamente anche questo prodotto è poco remunerativo a causa della concorrenza delle farine provenienti dall'Argentina, per vincere la quale bisognerebbe ricorrere alla grande coltura, possibile soltanto in vaste estensioni piane, vale a dire, pel Rio Grande, nelle zone dei *campos*, dove, però, non sono molte le terre adatte alla coltivazione di questo cereale. I mesi più propizi per la seminazione sono il maggio ed il giugno; la raccolta ha luogo in dicembre od in gennaio.

Segala, orzo ed avena. — Vengono coltivati a preferenza dai coloni tedeschi e polacchi.

Grano delle Canarie (alpiste). — È coltivato nella regione meridionale dello Stato e soprattutto nei municipi di Encruzilhada e Piratiny e se ne fa una discreta esportazione per la regione settentrionale del Brasile.

Riso. — La coltura del riso va sempre più estendendosi e si può dire che ora sia sufficiente a sopperire ad un terzo del consumo locale.

Ci sono delle plaghe che danno un prodotto eccellente, che può reggere al confronto con quello del Piemonte; soltanto viene rovinato nella brillatura per la mancanza di macchinari perfezionati. La seminazione si fa in settembre o in ottobre e la raccolta dopo 5 o 6 mesi.

Fagioli. — I fagioli, insieme al riso ed alla farina di mandioca, costituiscono il principale alimento della bassa popolazione brasiliana e dei vecchi coloni tedeschi. La qualità nera chiamata *preto de Porto Alegre* è coltivata specialmente nelle colonie tedesche, perché esige terreni fertili, mentre i coloni italiani si attengono alle varietà bianche o rosse, che sono meno esigenti e resistono alla siccità più del fagiolo nero.

Il fagiolo rende in media da 16 a 20 ettolitri per ettaro, ed i mesi più propizi per la piantagione sono agosto e settembre. Le qualità coltivate dai coloni italiani si piantano da settembre a tutto gennaio.

Patate — Si piantano due volte all'anno e producono persino 30 mila chilogrammi all'ettaro. La patata inglese viene coltivata di preferenza nelle colonie tedesche ed è largamente esportata nel nord Brasile, specialmente da S. Leopoldo e da Novo Amburgo, situate a poca distanza da Porto Alegre, con cui sono unite per mezzo di una ferrovia.

Il colono italiano ne pianta quanto basta ai suoi bisogni, perché non potrebbe esportare l'eccedenza, essendo molto difficile la conservazione dei tuberi e carissimo il trasporto.

Piselli, fave, lenticchie, ceci. — Sono coltivati su piccola scala.

Canna da zucchero. — Cresce nelle regioni basse ed i coloni italiani ne piantano grandi quantità nei nuclei situati presso il Rio das Antas, a 889

Santo Antonio da Patrulha, a Jaguary, Ijuhy e Silveira Martins. La zona più adatta alla sua coltura è quella dell'alto Uruguay, ma si può dire che dà risultati soddisfacenti in tutte le colonie dell'altipiano e della regione montuosa. Serve quasi esclusivamente alla fabbricazione dell'acquavite (cachaça), e di un dolce chiamato *rapadura*, di cui si fa larga esportazione al nord.

La canna da zucchero del Rio Grande contiene in media dal 15 al 18 per cento di zucchero.

Tabacco. — È uno dei più importanti prodotti delle colonie tedesche: Santa Cruz e Cruz Alta ne producono grandi quantità.

Caffè. — Cresce al nord, verso il fiume Uruguay, nella valle di quello das Antas, a Santo Antonio da Patrulha; ma, finora, la sua coltura è fatta soltanto a modo di esperimento; però si afferma che è suscettibile di prendere un grande sviluppo nelle regioni più calde dello Stato.

Mandioca (Manihot utilissima). — È coltivata, principalmente, dagli indigeni e dai coloni tedeschi e polacchi. Vegeta in qualunque terreno e non richiede cure; si pianta da agosto a tutto novembre, fiorisce in autunno e subito dopo la fioritura le radici sono utilizzabili. Lavate e mondate, sono sottoposte alla macinazione in molini primitivi e la farina grossolana che se ne ottiene è collocata in grandi canestri di bambù, e dopo averne spremuto il succo velenoso, che contengono i tuberi di questa pianta, viene seccata nei forni e convenientemente stacciata. Così preparata, la si pone in commercio e se ne fa una larga esportazione non soltanto negli Stati brasiliani del nord, ma anche nell'Uruguay e nell'Argentina. Una pianta di mandioca dà fino a 30 chilogrammi di tuberi di varia lunghezza, che qualche volta raggiunge 50 e perfino 80 centimetri.

Una varietà importante della mandioca è l'aipin (manihot aipi), chiamata dolce perchè non contiene succhi velenosi.

Amendoim. — È una pianta oleosa, i cui frutti crescono sotto terra, una specie di arachide (*Arachis hypogaea*). Preferisce i terreni sabbiosi; viene piantata in settembre e raccolta in marzo od aprile. L'olio che se ne ritrae serve per l'illuminazione, e la bacca spremuta, nonchè la parte superiore della pianta (fusto e foglie) costituiscono un eccellente alimento per gli animali bovini, per i cavalli e per i muli.

Erba-mate (*Ilex paraguayensis*). — Cresce in quasi tutti i municipi dello Stato, ma principalmente in quelli di Santa Cruz, Passo Fundo, Rio Pardo, Dorés de Camaquã, Santa Maria, Palmeira, Lageado, Taquary, nelle colonie Barão do Triunfo e Marianna Pimentel, ed in tutto il restante della Serra do Herval. Essa è data da alberi dell'altezza di 6 a 10 metri, che formano dei boschi interi chiamati dagli indigeni « Hervães ». La raccolta

dura dal maggio all'agosto e settembre ed è fatta da paesani brasiliani (Her-veiros o Carijueiros).

L'esportazione di erba-mate si è mantenuta quasi stazionaria negli ultimi anni e rappresenta annualmente un valore medio di 240 *contos di reis*.

Vite. — È largamente coltivata dai coloni italiani; anzi, dopo il granturco, costituisce per essi la più importante coltura. Però il vino che se ne ricava è, in generale, di qualità molto deficiente e resiste poco al trasporto. L'uva Isabella, che è la specie che più si coltiva, dà un prodotto la cui forza alcoolica media è di 7 gradi e non supera i 9. A tale difetto si rimedia con alcool impuro e, più usualmente, addirittura con l'acquavite estratta dalla canna da zucchero, ciò che rende i vini di questo paese poco gradevoli al palato e per nulla confacenti allo stomaco. Alcuni fra i coloni più intelligenti ed attivi hanno da qualche tempo sostituito od innestato la vite Isabella con altre di provenienza italiana o francese, ma si tratta di tentativi isolati.

Gelso. — Il gelso prospera in tutte le colonie, ma la coltura del baco da seta, più facile qui che in Italia, a quanto assicurano molti contadini che ne fecero la prova, è limitata a piccole quantità, poichè manca qualsiasi stabilimento di filatura.

Allevamento del bestiame. — La principale ricchezza dello Stato è rappresentata dall'industria pastorile, che è esercitata quasi esclusivamente dagli indigeni.

Essa è sviluppatissima specialmente nei municipi di Bagé, Uruguayana, Rosario, Cangussú, Cacimbinhas, Caçapava, e Dom Pedrito, ciascuno dei quali conta complessivamente da 200 mila a 500 mila capi, così ripartiti:

MUNICIPI	ANIMALI BOVINI	CAVALLI	MULI	TOTALE
Bagé	500,000	30,000	500	530,500
Uruguayana	300,000	40,000	2,000	342,000
Rosario	300,000	80,000	3,000	383,000
Cangussú	300,000	18,000	1,000	319,000
Cacimbinhas	200,000	12,000	500	212,500
Caçapava	225,000	30,000	12,000	267,000
Dom Pedrito	280,000	20,000	1,000	301,000

Seguono i municipi di Alegrete, Livramento, Lavras, Passo Fundo, Quarahy, S. Borja, S. Vicente; ognuno di essi non conta meno di 100,000 capi di bestiame.

Gli animali bovini, per la maggior parte, sono destinati alle *xarqueadas* (1) e soltanto in piccola quantità esportati vivi a Rio de Janeiro ed a Santos. Le più importanti *xarqueadas* esistono nei municipi di Pelotas, Bagé, S. Gabriel, Jaguarão, Cachoeira, Santa Maria, Quarahy e Uruguayana. Una delle più notevoli, soprattutto per la varietà delle conserve alimentari che vi si fabbricano, è quella che porta il nome di Paredão, a poca distanza dalla città di Cachoeira. È di proprietà della Compagnia *Brazilian Extract of Meat and Hide Factory Limited*, fondata nel 1887 a Londra, dove ha la sede, ed il suo capitale effettivo è di lire st. 96,500, diviso in azioni di lire st. 5 ciascuna.

Il prospetto che segue dimostra il numero degli animali bovini macellati nelle *xarqueadas* durante gli anni 1899, 1900 e 1901:

	1899	1900	1901
Santa Maria	11,368	8,375	9,450
Quarahy	22,281	21,305	51,059
Pelotas	152,195	126,094	141,478
Cachoeira	2,612	2,316	7,682
Bagé	61,402	61,996	54,329
Jaguarão	8,478	20,398	13,758
Uruguayana	3,232	27,450	6,038
S. Gabriel	14,872	15,235	16,582
	276,440	283,079	300,376

Che quest'industria sia la più importante dello Stato, risulta chiaramente dal seguente prospetto, nel quale sono messi a confronto i valori complessivi dell'esportazione della carne secca e degli altri prodotti bovini (cuoi, crine, ossa e cenere di ossa, carne conservata in scatole, ecc.) avvenuta negli ul-

(1) Stabilimenti destinati alla macellazione ed alla preparazione della carne secca (*xarque*) e degli altri prodotti bovini: cuoi, crine, ossa, cenere di ossa, ecc.

timi cinque anni con i valori totali di tutti gli altri articoli, sieno agricoli o manifatturieri, esportati dallo Stato di Rio Grande durante lo stesso quinquennio :

A N N I	VALORE dell'esportazione dello <i>xarque</i> e degli altri prodotti bovini	VALORE complessivo della esportazione, esclusa quella dello <i>xarque</i> e degli altri prodotti bovini	VALORE TOTALE dell'esportazione
	<i>Milreis</i>	<i>Milreis</i>	<i>Milreis</i>
1897	28,584,794	24,351,431	52,936,225
1898	37,827,183	14,755,940	52,583,129
1899	31,277,079	26,819,721	58,096,800
1900	31,286,022	18,748,149	50,034,171
1901	24,592,497	19,536,415	44,128,912

Il lavoro delle *xarqueadas* comincia in novembre e finisce in giugno. Oltre lo *xarque*, vi si preparano i cuoi salati e seccati, le lingue salate ed affumicate, la cenere di ossa, ed in qualche stabilimento anche l'estratto di carne e la carne conservata in scatole.

Lo *xarque* è preparato nella seguente maniera: il bue, appena ammazzato, viene dissanguato, scuoiato e tagliato in quattro parti e la carne che se ne ricava, dopo essere stata liberata dalle ossa, è salata e lasciata così per 24 ore, poi appesa a delle stanghe ed esposta al sole. Di notte la si ritira, avendo cura di coprirla con delle tettoie mobili per preservarla dall'umidità. Dopo cinque o sei giorni, se il tempo si mantiene bello ed asciutto, lo *xarque* è pronto; quello destinato al consumo locale è spedito alla rinfusa, mentre quello che si esporta viene messo in sacchi di 60 o di 75 chilogrammi. È da notare che le ossa sono adoperate nelle *xarqueadas* come combustibile per le macchine e poscia ridotte in cenere, esportata quasi tutta in Inghilterra, dove è impiegata nella fabbricazione di una specie di porcellana ordinaria.

Cavalli. — Il cavallo riograndense (cavallo crioulo) non conserva nulla della razza spagnuola da cui discende. Però si distingue per una resistenza non comune, ed incrociato con puri sangue dà un buon prodotto (cavallo mestiço), che, se non é, come il crioulo, resistente alle fatiche dei lunghi viaggi, ha certamente forme molto più belle. L'esportazione è nulla, ma viene grandemente utilizzato pei bisogni locali e non v'è famiglia di coloni che non ne possieda qualcuno.

Muli. — All'allevamento dei muli si attende specialmente nei Campos de Cima da Serra ed esso ha un'importanza maggiore di quella dei cavalli.

Fino a pochi anni or sono se ne esportava un grande numero negli Stati di San Paolo e di Minas Geraes. Nelle regioni montuose ed in generale in tutte le colonie agricole è il solo animale che serve al trasporto dei prodotti coloniali.

Animali laniferi. — Abbondano al sud dello Stato, nella Campanha. La pecora indigena dà una lana grossa, la cui produzione, costantemente in aumento, è abbastanza rilevante, come risulta dalle cifre che seguono :

1897.	Chilog.	1,330,032	Milreis	1,161,426
1898.	"	1,429,472	"	1,380,572
1899.	"	2,161,472	"	2,992,443

La sola fabbrica di tessuti Rheingantz di Rio Grande consuma annualmente circa 800,000 chilogrammi di lana nostrana.

Apicoltura e avicoltura. — L'apicoltura è sviluppata specialmente nei municipi di Santa Cruz, Gravatahy, Itaquy, Lageado, Rio Pardo, S. João de Camaquam, Santa Maria, Venanzio Ayres, e nelle colonie Jaguary ed Ijuhy.

Nel quinquennio 1897-1901 si ebbe la seguente esportazione di cera:

1897	Chilog.	44,899	Milreis	132,371
1898	"	36,032	"	111,541
1899	"	55,939	"	152,742
1900	"	47,296	"	?
1901	"	42,611	"	91,613

L'avicoltura non costituisce un'industria a sé; soltanto nelle vicinanze delle città vi attendono alcuni brasiliani e spagnuoli, ma né i coloni italiani, né i tedeschi se ne curano.

I gallinacci sono lasciati vagare pei campi e le uova raccolte, quando se ne presenta il destro, sono vendute ad incettatori, i quali le accomodano in cassette di legno che vengono trasportate a schiena di mulo fino al porto fluviale d'imbarco per Porto Alegre, da dove sono spedite a Santos ed a Rio.

V. — Industrie mineraria e manifattrice.

Industria mineraria. — Nel territorio dello Stato di Rio Grande del Sud esistono molti minerali: principalmente carbon fossile, rame, piombo, oro. La più importante miniera di carbon fossile è quella chiamata « do Arroio dos Ratos », nel municipio di S. Jeronimo, di proprietà della « Companhia Estrada de Ferro e Minas de S. Jeronimo ». È situata a 20 chilometri dal porto dos Xarqueadas, sul fiume Jacuhy, col quale è unita mediante una ferrovia, e dista circa 60 chilometri dalla capitale. Ha cominciato a funzionare nel 1852; presentemente è aperto un solo pozzo profondo 100 metri, con 40 gallerie, al cui lavoro attendono 90 operai. La produzione media men-

sile nel corrente anno fu di 450 tonnellate, sufficienti alla richiesta attuale, ma si afferma che se ne possono estrarre da 5 a 6 mila tonnellate al mese con un personale più numeroso.

Secondo le esperienze fatte qui, una tonnellata di carbone Cardiff corrisponde a 1.6 tonnellate di carbone nazionale; in realtà è né più né meno di una delle nostre inferiori ligniti; di più ha effetti deleteri sui metalli per la presenza di una grande quantità di zolfo.

I prezzi di vendita per ogni tonnellata, a Porto Alegre, sono i seguenti:

1 ^a qualità	reis	25,00
2 ^a qualità	"	20,00
minuto	"	12,00

Le sole miniere di rame in esercizio sono quelle del municipio di Caçapava, di proprietà della « Société de mines de cuivre a Camaquã (Brésil) », che ha sede a Bruxelles. Il materiale estratto, previamente ridotto in grossa arena, viene spedito in Europa.

L'estrazione dell'oro è stata tentata da parecchie Società, ma, finora, senza risultati soddisfacenti, come ho rilevato parlando dei municipi di Dom Pedrito e Lavras.

Nel municipio di S. Gabriel è in esercizio una miniera d'oro, chiamata Bom Retiro, di proprietà di una Società nazionale. Si ricava, in media, 50 grammi d'oro per tonnellata di minerale e la produzione mensile è di 6 chilogrammi. Il prezzo di vendita è di circa 2 *contos di reis* per chilogramma. Vi ha inoltre abbondanza di graniti, marmi bianchi e colorati, ardesia, argilla, gesso, calce.

Industria manifattrice. — Le industrie manifattrici hanno raggiunto un notevole sviluppo e tendono a progredire, per cui l'importazione di molti prodotti dall'estero diminuisce di anno in anno. Devesi però notare che la maggiore o minore prosperità di molte fra esse, e, per talune, perfino l'esistenza, dipende da una circostanza aleatoria, quella della tassa sul cambio della moneta brasiliana con l'oro: infatti il cambio agisce a guisa di dazio protettore e quanto più è basso tanto più protegge le industrie del paese. Tre o quattro anni or sono, quando s'aggravava fra i 7 ed i 9 *pences* per un *milreis*, sorsero fabbriche di tutti i generi, che, poco dopo, quando salì repentinamente a 12 *pences*, dovettero sospendere o almeno diminuire la produzione. Finché si manterrà al disotto di 15 *pences* per *milreis*, la maggior parte delle industrie potranno sostenersi; ma se per avventura, ciò che non sembra probabile, sorpassasse quel limite, ben poche riuscirebbero a vincere la concorrenza degli articoli similari che vengono dall'Europa e che sono, generalmente, di qualità superiore ai nostrani.

Le più importanti fabbriche sono quelle di tessuti, di macchine, di casse

forti, di birra, di mobili, di vetture e carri, di scarpe, di saponi, di cappelli di feltro, di conserve alimentari, di vetri. Numerose sono pure le fabbriche di paste alimentari, di candele, di corde, di cappelli di paglia (queste ultime nei municipi di Garibaldi e Caxias). Per la macinazione del frumento v'è un solo molino a vapore a Rio Grande, il quale non sopperisce che in minima parte al consumo del paese, sicchè la farina continua ad essere importata in grande quantità dalle vicine Repubbliche del Plata; esistono inoltre alcuni stabilimenti per la brillatura del riso, ma difettano di macchine perfezionate. Quasi tutte le industrie, come ho notato altrove, sono in mano di Tedeschi: però il capitale del paese vi è bene rappresentato, e la sola fabbrica importante in cui entra il capitale italiano è quella della *Companhia Tecelagem Italo Brasileira Santo Bechi & C.* a Rio Grande.

A Porto Alegre, Pelotas e Rio Grande, le città più industriali dello Stato, esistono le seguenti fabbriche degne di menzione:

Porto Alegre. — « *Companhia Fiação e Tecidos Porto Alegrense* ». Cominciò a funzionare nel 1893 con un capitale di 1600 *contos*, che due anni dopo fu portato a *contos* 2400. L'area occupata dalla fabbrica e dalle sue dipendenze è di 8702 metri quadrati, e la Compagnia dispone di altri 20,000 metri quadrati per le costruzioni future. Ha 76 telai e 96 macchine per la preparazione della lana, dalla prima operazione della lavatura fino all'ultima della stiratura delle stoffe. Il suo motore ha la forza di 250 cavalli, e, come la maggior parte del macchinario, proviene dalla Germania, dall'Inghilterra e dal Belgio. La fabbrica può produrre 100,000 metri fra panno per l'esercito, panni fini e flanella; 40,000 coperte da letto e 30,000 mantelli americani (*ponchos de pala*) ed altri impermeabili da viaggio, per un valore di 1500 *contos*; essa consuma annualmente circa 300,000 chilogrammi di lana indigena e 20,000 di lana filata straniera. Vi sono occupati 300 operai fra uomini, donne e fanciulli di età superiore ai 12 anni.

« *Companhia Fabril Porto Alegrense* ». Fondata nel 1891; il capitale è di 300 *contos di reis*. Produce specialmente calze e camicie da uomo, a maglia, di cotone e di lana (sistema *Jaeger*). La produzione mensile è di circa 4000 dozzine di calze e camicie. Occupa 160 operai.

« *E. Berta & C.* ». Fabbrica casse forti, cucine economiche, molini a vento, campane, serrature, letti in ferro, ecc. È stata fondata nel 1873 e considerevolmente ampliata nel 1893. Occupa un'area di 8900 metri quadrati. Vi lavorano giornalmente 130 operai.

« *José Becker & Irmão* ». Fonderia e costruzioni navali. Fabbrica e ripara specialmente i vaporini adibiti alle diverse linee di navigazione fluviale.

« *Viuva Gustavo Hugo* ». Fabbrica di casse forti e cucine economiche.

« *Sò & Filhos* ». Fonderia di ferro, bronzo ed altri metalli; costruzioni

navali e di motori a petrolio, largamente usati nel paese per la macinazione del caffè ed altre piccole industrie.

« Germano Ulner ». Fonderia di metalli e costruzione di macchine a vapore.

« Emilio Mabilde ». Costruzioni navali.

« Luiz Rothfuchs & Irmão ». Fabbrica di vetture e carri d'ogni specie. Impiega 24 operai ed i suoi prodotti possono rivaleggiare con quelli dell'industria europea e nord americana.

« Fabrica de Moveis », di proprietà di una Società anonima, il cui capitale è di 420 *contos*. È una fabbrica grandiosa e dà degli eccellenti prodotti, ma è in grande decadenza a causa del ristagno degli affari, dovuto principalmente ad una produzione eccessiva. La fabbrica conta diversi abili operai tedeschi ed italiani.

« G. Einloft », con un capitale di 325 *contos di reis*; impiega 100 operai. Produce sedie di tutte le specie, mobili e lavori in legno (finestre, porte, ecc.) per costruzioni di case.

« Germano Steigleder Sobrinho ». Lavori in legno per costruzione di case, specialmente porte e finestre.

« Cervejaria (birreria) Christoffel »; proprietario Luiz Englert; capitale 600 *contos*; fu fondata nel 1864.

« Guilherme Becker ». Fabbrica di birra, fondata nel 1878; capitale 500 *contos*.

« Carlos Bopp ». Fabbrica di birra, fondata nel 1881.

« Fabrica de vidros Sul Brazileira »; fondata nel 1894; capitale 220 *contos*. Impiega circa 100 operai. Le materie prime, meno l'arena e la calce, sono tutte importate dall'estero. La produzione media annuale si può calcolare a 700,000 bottiglie colorate e bianche; 500,000 bicchieri; 300,000 tubi da lampade, più vari prodotti: il tutto per un valore di circa 250 *contos di reis*. I suoi prodotti sono venduti nell'interno dello Stato.

« Companhia Fabrica de Pregos Pontas de Pariz ». Fondata nel 1891; ha un capitale di 250 *contos*.

« Companhia Progresso Industrial ». Fabbrica di scarpe; capitale 300 *contos*; ha circa 150 operai, in maggioranza italiani.

Pelotas. — « C. G. Rheingantz, successori Cordeiro & Wiener »; è la fabbrica di cappelli di feltro più importante dello Stato. Nel 1901 occupava 101 operai, ma negli anni precedenti fino a 200. La produzione giornaliera fu, durante alcuni anni, di 800 cappelli; ora varia da 4 a 500. Per la fabbricazione della qualità comune s'impiegano le pelli di grossi sorci d'acqua (*ratao de banhados*) e per le qualità fine, pelli di lepre, di coniglio, di castoreo, tutte importate dall'Europa. Nella confezione dei cappelli molli si ado-

pera lana nostrana. Consuma annualmente circa 6000 chilogrammi di pelli e 10,000 chilogrammi di lana.

« Carlos Ritter & Irmão »: è la più importante fabbrica di birra dello Stato; dispone di un macchinario perfezionato e completo, sicchè la sua birra può gareggiare con le migliori d'Europa. Ha un capitale di 1000 *contos*.

« Ambrosio Perret », produce vini ed acquavite.

« Marciano Terra & C. ». Fabbrica Sul Americana per la preparazione di lingue di bue conservate in scatole.

« Bauer & Sobrinho », conserve alimentari, prosciutti.

« Locascio e Dangelo », conserve di pomodoro.

« F. C. Lang & C. », fabbrica di saponi e candele, fondata nel 1864. Produce annualmente da 200,060 a 250,000 chilogrammi di candele e da 200,000 a 300,000 chilogrammi di sapone.

« Hadler & Sassen ». Conceria di pelli e fabbrica di cuoi inverniciati.

Pelotas è l'unica città dello Stato in cui si prepara il cuoio inverniciato.

Rio Grande. — « Companhia União Fabril »; succeduta alla Società in accomandita « Rheingantz & C. ». Fondata a Rio Grande nel 1784; nel 1891 si trasformò in Società anonima, con un capitale di 3500 *contos di reis*.

Questa compagnia ha tre fabbriche:

1. Fabbrica di tessuti di lana, che produce in media, ogni anno, 300,000 coperte, 200,000 metri di panno e flanelle, 20,000 mantelli e scialli di diversa qualità, per un valore complessivo di 2000 *contos*.

2. Fabbrica di tessuti di cotone, che produce circa 2,200,000 metri di cottonine bianche e rigate, di qualità ordinaria e di qualità fina, per un valore di 1250 *contos*.

3. Fabbrica di traliccio; produzione media annuale metri 3,000,000, pel valore di 1250 *contos*.

Nella prima di queste fabbriche s'impiegano circa 800,000 chilogrammi di lana nostrana tra fina e grossa, eccettuata una qualità speciale molto grossa che s'importa dall'estero. Nella seconda impiegansi circa 540,000 chilogrammi di cotone, importato da Pernambuco, e nella terza circa 960 tonnellate di juta, importata dalla Scozia.

I tessuti di lana vengono smerciati principalmente nell'interno dello Stato e negli Stati di Rio de Janeiro, San Paolo, Minas, Bahia e Pernambuco, quelli di cotone e di canovaccio quasi esclusivamente nel Rio Grande. La Compagnia occupa circa 900 operai.

« Companhia Tecelagem Italo Brasileira, Santo Bechi & C. »; fabbrica di tessuti di cotone, fondata nel 1896; dispone di 200 telai ed occupa 400 operai, producendo giornalmente da 8 a 9 mila metri di stoffa.

« Fabrica de charutos havanezes e nacionaes »; fabbrica di sigari, di proprietà di una Società anonima, di cui è fondatore e gerente Gustavo Poock. Capitale 600 *contos*.

Le fabbriche più importanti, come risulta dai cenni che precedono, sono quelle di tessuti di lana e di cotone, e nel prospetto che segue sono messi a confronto la quantità dell'esportazione di ciascuno di questi articoli e il rispettivo valore per gli anni 1897-1901.

PRODOTTI	Unità di peso di misura	1897		1898		1899		1900		1901	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
Telo da imballaggio e da sacchi (autugem)	Chilog.	..	Contos	..	Contos	..	Contos	..	Contos	375,070	375,070
Stoffe di lana (caemiras)	"	114,100	2,067,770	(1) 17,655	2,450,482	823,042	3,122,020	4,535	37,375	23,778	115,277
Tessuti di cotone e fustagni (brus, algodoes e castinetas)	"	452,628	1,521,211
Panno grosso blu scuro e federe di lana rossa per la confezione dei mantelli (ponchos)	"	7,230	60,123
Stoffe di flanella	"	1,100	8,570
Mantelli (ponchos) confezionati	"	6,092	78,221	18,104	32,265	11,900	90,612	3,070	74,351	23,869	206,063
Scialli	"	4,072	23,003	6,402	32,301
Coperte da letto, di lana e di lana mista a cotone (cobertores)	"	5,714	6,984	2,561	8,526	1,730	11,542	42,737	213,262	20,336	371,091
Coperte da letto di cotone (mantas)	"	153,003	360,191	222,137	371,990
Calze	Dozzine	4,103	25,365	15,122	58,504
Totale	2,182,787	..	2,500,333	..	3,292,478	..	738,182	..	3,188,563

(1) Perza.

L'esportazione maggiore si verificò nell'anno 1899, per un valore di *contos* 3,262,478, e la minore nel 1900, per un valore di *contos* 738,182.

Questa grande differenza dipese principalmente dalla cattiva amministrazione di una delle più importanti, fabbriche di qui; però, essendo stata riasunta dai fondatori, le sue condizioni non tardarono a migliorare.

VI. — Commercio e navigazione.

Importazione in generale. — La sola fonte dalla quale si possono attingere dati sull'importazione e l'esportazione dei singoli Stati del Brasile è il *Bollettino dell'Ufficio di Statistica commerciale* di Rio de Janeiro, che s'incominciò a pubblicare soltanto nel 1891, almeno a quanto mi consta.

Diamo qui appresso l'ammontare del valore complessivo delle merci importate nel Brasile nell'anno 1901, secondo i paesi di provenienza, ricavato dalla citata pubblicazione.

Valore complessivo delle merci importate nel Brasile nell'anno 1901, per paesi di provenienza.

Inghilterra	<i>Milreis</i> 130,278,411	Belgio	» 9,547,634
Argentina	» 56,173,430	Austria-Ungheria	<i>Milreis</i> 7,632,813
Stati Uniti	» 51,635,665	Svezia e Norvegia	» 4,966,550
Germania	» 39,080,606	Spagna	» 2,673,894
Francia	» 33,263,299	Svizzera	» 2,910,347
Uruguay	» 27,085,441	Olanda	» 2,514,248
Portogallo	» 26,928,540	Altri paesi	» 4,204,692
Italia	» 15,857,616	Totale	<i>Milreis</i> 415,053,516

L'importazione complessiva delle merci nel Brasile nell'anno 1901 ascese a *milreis* 415,053,516, o lire italiane 518,816,895 (1). L'Inghilterra tiene il primo posto e figura nell'importazione con *milreis* 130,278,411, o lire ita-

(1) Un *milreis* equivale, al cambio attuale, a circa lire 1.25 ed un *conto di reis* a circa lire 1,250; al cambio legale una lira sterlina vale *reis* 8,890 oro ed al cambio attuale vale *reis* 20,400 carta.

liane 162,848,014; l'Italia l'ottavo posto con *milreis* 15,857,616, o lire italiane 19,822,020. Relativamente all'Italia devesi notare che molte merci, che in realtà provengono dal nostro paese, passano per merci tedesche, essendo esportate per la via di Amburgo per mezzo di Case commerciali di quella piazza.

Dal medesimo *Bollettino commerciale* ricaviamo l'ammontare del valore delle merci importate nel Brasile nell'anno 1901, classificato secondo gli Stati dell'Unione ai quali erano dirette le merci.

**Valore complessivo delle merci importate al Brasile nell'anno 1901,
secondo gli Stati dell'Unione ai quali erano destinate.**

Rio de Janeiro <i>Milreis</i> 178,357,168	Santa Catharina <i>Milreis</i> 2,816,858
San Paulo » 84,844,215	Paraná » 2,659,899
Pernambuco. » 38,464,281	Matto Grosso » 2,489,163
Bahia » 29,270,558	Parahyba » 1,501,549
Parà » 27,125,023	Espirito Santo » 534,177
Rio Grande do Sul » 24,044,997	Piahy » 359,058
Amazonas » 10,495,667	Rio Grande do Norte . . . » 332,036
Maranhão » 4,821,974	Sergipe » 331,969
Alagoas » 3,541,727	
Ceará » 3,033,197	Totale . . . <i>Milreis</i> 415,053,516

Lo Stato di Rio Janeiro occupa nell'importazione il primo posto con *milreis* 178,357,168, pari a lire italiane 222,946,460; quello di Rio Grande del Sud il sesto posto, con *milreis* 24,044,997, pari a lire italiane 30,056,246.

Nel prospetto che segue sono indicati la quantità ed il valore di ciascuna categoria di merci importate nello Stato di Rio Grande del Sud nell'anno 1901.

**Movimento del commercio di importazione nello Stato
di Rio Grande del Sud nell'anno 1901.**

MERCÌ	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	VALORE
			<i>Milreis</i>
Acciaio, ferro e loro prodotti	chilog.	3,521,613	960,951
Cotone e sue manifatture	"	1,147,745	3,649,426
Apparecchi, istrumenti, macchine e accessori, utensili e ferramenta	"	708,030	972,864
Prodotti alimentari	"	..	10,927,854
Argilla, maiolica, pietre, porcellana e loro pro- dotti	chilog.	1,929,560	309,760
Guttaperca (oggetti di)	"	9,495	88,535
Catrame	"	1,238,315	123,748
Carbon fossile	"	13,276,398	594,603
Sigari, sigarette ed altri prodotti di tabacco . .	"	135	914
Rame, piombo, stagno, alluminio, lamiere di latta e zinco e loro prodotti	"	1,266,623	619,557
Coke ed altri combustibili artificiali di minerali.	"	4,913,530	201,580
Cuoi, pelli e loro prodotti	"	20,672	216,376
Coltelleria (articoli di)	"	10,480	46,931
Foglie, cortecce, legni, bacche, fiori, radici e si- mili, per uso medicinale e di tintura	"	29,015	68,344
Tabacco in foglia	"	6,885	29,146
Cavalli e muli	capi	1,693	71,302
Grasso e sego	chilog.	7,020	4,382
Gioielleria	"	523	37,134
Filati di juta	"	596,877	351,753
Petrolio ed altri oli minerali raffinati	"	3,320,053	611,183
Lana e sue manifatture	"	108,069	500,752
Lino e sue manifatture	"	38,272	163,191
Libri e stampati	"	22,253	73,810
Legnami, giunchi, vimini e loro prodotti	"	459,461	151,543
Marmi	"	157,741	23,937
Olii	"	180,951	116,652
Carta da stampa	"	419,681	163,322
Carta, cartoni e lavori di cartone	"	343,491	249,039
Profumerie	"	6,520	58,007
Prodotti chimici	"	1,587,718	824,290
Seta e sue manifatture	"	5,032	225,329
Tinte e vernici	"	230,826	215,282
Vetri, cristalli e loro lavori	"	421,102	187,802
Articoli vari	"	..	1,370,938
Totale	(1) 24,060,537

(1) Nel testo ufficiale è segnata la cifra di *reis* 24.044.997 che, però, non corrisponde al totale dei valori delle diverse categorie di merci.

I prodotti alimentari tengono il primo posto con *milreis* 10,627,854, pari a lire italiane 13,284,817; al secondo posto sono il cotone e le sue manufatture, con *milreis* 3,649,426, pari a lire it. 4,561,782; seguono poi: macchine, strumenti e ferramenta, ecc., per *milreis* 972,864 (lire it. 1,216,080); acciaio, ferro e loro prodotti, per *milreis* 960,051 (lire it. 1,200,064), ecc.

Importazione dall'Italia. — I principali articoli di importazione dall'Italia in questo Stato sono i seguenti: olii, vini, marmi, tessuti di cotone, formaggio parmigiano, vermouth, fernet, cappelli di feltro e conserve alimentari, limitate, queste ultime, alle olive, acciughe e tonno.

Si dovrebbe procurare di allargare l'importazione dell'olio, del formaggio parmigiano, del vermouth, del fernet e dei cappelli di feltro e converrebbe tentare quella della biancheria confezionata, specialmente colli, polsi, camicie e sparati di camicie, cravatte, orificerie di genere comune (orecchini, medaglioni per contadine), attrezzi di agricoltura, ferramenta per costruzioni edilizie e per mobili, arnesi per calzolai e falegnami.

Da un calcolo approssimativo fatto da persone pratiche del commercio, poichè nessun dato statistico è possibile di avere al riguardo, si può dedurre che nel 1901 l'importazione italiana nello Stato di Rio Grande fu rappresentata, nei suoi principali articoli, come segue:

Olio, chilogrammi 80,000; il 90 per cento olio di qualità inferiore, cioè olio di cotone che passa sotto il nome di olio italiano, ed il 10 per cento olio di oliva.

Formaggio parmigiano, chilogrammi 3000.

Conserva di pomodoro, circa 500 chilogrammi, di cui tre quarti dalla Sicilia e un quarto da Genova, Parma e Lucca.

Riso piemontese, chilogrammi 30,000.

Vini piemontesi, 100 bordolesi; vini meridionali 200; vini toscani 500.

Vino marsala, circa 200 casse, Capri bianco, circa 100 e Chianti, circa 500.

Vermouth dei fratelli Cora, casse 1000 (1).

Fernet dei fratelli Branca, casse 800 (2).

Marmi, tonnellate 100 circa.

L'importazione degli articoli qui appresso indicati subì, in questi ultimi anni, una forte diminuzione o cessò completamente.

Paste alimentari. — Nel 1896 era valutata a chilogrammi 60,000; cessò in causa dell'aumento del diritto doganale, che da 60 *reis* al chilogramma fu portato a 600, più il 25 per cento in oro, ciò che, al cambio attuale, costituisce un aumento del 30 per cento sull'importo del dazio, di modo che un chilogramma di pasta paga soltanto di dogana *reis* 780, mentre la pasta nostrana si vende a *reis* 500 il chilogramma.

Riso piemontese. — Da 120,000 chilogrammi nel 1896 è scesa a chilogrammi 30,000 nel 1901, a causa della concorrenza del riso giapponese

(1-2) Le sole marche bene accette nel paese; le altre non trovano smercio.

brillantato, simile a quello che proviene dal Piemonte, e, più ancora, del riso indiano di qualità scadentissima ma che si vende a prezzi infimi. Vi ha poi sensibilmente contribuito la produzione locale, che si estende sempre più; sicchè questo è un mercato quasi perduto per il riso italiano. Paga di dazio 60 *reis* per chilogramma, più il 25 per cento in oro, in totale, cioè, *reis* 78, che equivalgono a circa 10 centesimi di lira.

Vini. — L'importazione dei vini da pasto piemontesi e meridionali tende a diminuire; aumenta invece quella dei vini toscani, che vengono introdotti direttamente dai singoli commercianti. Cessò del tutto l'importazione dei vini spumanti a causa del dazio che è di *reis* 1600 per chilogramma di peso lordo, più il 25 per cento in oro, cioè *reis* 2080.

Carta da involgere. — Se ne introduceva in quantità abbastanza rilevante fino a pochi anni or sono; adesso è totalmente soppiantata da quella proveniente dalla Germania a causa della gravità dei noli cui è soggetto l'articolo italiano, il quale, altrimenti, sarebbe ancor oggi preferito per la sua qualità.

Corda. — L'importazione di quest'articolo dall'Italia fu vinta dalla concorrenza tedesca ed anche dalla produzione locale. Esistono parecchie fabbriche di corda di proprietà d'Italiani.

Salumi. — Fino a poco tempo fa se ne importava una grande quantità, specialmente di salame, prosciutto e mortadella in scatole; ma la produzione delle colonie italiane e tedesche ha fatto cessare l'importazione di questi articoli, eccezione fatta per la mortadella, di cui arrivano ancora piccole partite.

Tessuti di lana e di cotone. — Prima delle nuove tariffe doganali, s'importavano dall'Italia in grande quantità cotonine, stoffe di cotone per vestiti da uomo, coperte da letto di cotone e di lana e mantelli confezionati dalla fabbrica Rossi di Schio. Ma, in seguito all'aumento dei dazi, sono sorte nel Brasile molte fabbriche di tessuti, specialmente negli Stati di San Paolo, Rio de Janeiro e Bahia, le quali, insieme a quelle del Rio Grande — sebbene queste ultime sieno, si può dire, al loro inizio — hanno chiuso le porte del paese all'importazione straniera.

Così la fabbrica italo-brasileira di Rio Grande domina il mercato con le cotonine e le flanelle di cotone; quella della *Companhia Fiação e Tecidos Porto Alegrense* con i mantelli ed i tessuti di cotone per vestiti da uomo, per non parlare della Rheingantz di Rio Grande, che è la più importante e produce una grande varietà di stoffe di lana e di cotone, come è già stato osservato.

Oramai l'importazione dall'Italia è limitata ai tessuti diagonali di cotone nero ed a qualche flanella di cotone.

È da notare che la fabbrica italo-brazileira di Rio Grande impiega i filati crudi, bianchi e tinti, che le vengono spediti dalla Casa principale di Genova, ed egualmente le altre fabbriche importano dall'Italia e dalla Germania i filati preparati, i quali pagano da 500 a 700 *reis* il chilogrammo, più il 25 per cento in oro, cioè in tutto da 515 a 910 *reis*, mentre la media del diritto sui tessuti di cotone ordinari è, complessivamente, di *reis* 2,600 il chilogrammo.

I principali importatori di articoli italiani sono i seguenti:

Tessuti ed articoli di biancheria: Bina e C.
 Vini, oli, commestibili: A. Cademartori e C.; A. Zerboni; Otero Gomes e C.; Julio Issler.
 Marcucci e Micheli; Fratelli Morelli; Fratelli Damiani.
 Prodotti farmaceutici: Nicola Dapelo e Recco.
 Umbrelli e bastoni: Agostino Piccardo; Nicola Piccardo.
 Stoffe per uomo: Paolinelli Bernardo.
 Commissionari e grandi importatori di stoffe ed articoli diversi: Fraeb Nieckele e C. (la casa principale è a Rio Grande; ha filiali a Porto Alegre, Pelotas e Santa Maria Bocca do Monte).

Esportazione. — L'esportazione complessiva dal Brasile è stata valutata, nel 1901, in *milreis* 860,826,694, equivalenti a lire italiane 1,076,033,367, e quella dello Stato di Rio Grande del Sud in *milreis* 13,155,756, (lire italiane 16,444,695) per l'estero, e in *milreis* 30,280,552 (lire italiane 37,850,690) per gli altri Stati dell'Unione.

Queste sono le cifre ricavate dal citato *Bollettino dell'Ufficio di Statistica commerciale* di Rio de Janeiro; ma il Governo statale ha calcolato l'esportazione in *milreis* 44,128,912 (lire italiane 55,161,140) di cui *milreis* 13,848,359 (lire italiane 17,310,449) per l'estero e *milreis* 30,280,553 (lire italiane 37,850,691) per l'interno, la quale differenza dipende da una diversa valutazione dei valori delle merci.

L'esportazione dallo Stato di Rio Grande del Sud fu così divisa:

Stati del Brasile	Reis 30,280,552,815	Portogallo	Reis 76,271,069
Inghilterra	» 4,922,853,140	Italia	» 12,863,000
Repubblica dell'Uruguay	» 3,280,093,331	Paraguay	» 5,250,000
Germania	» 3,075,479,010	Grecia	» 4,587,500
Stati Uniti	» 1,413,160,330		
Belgio	» 625,274,100	Totale	Reis 44,128,912,754
Argentina	» 432,528,468		

L'esportazione per l'estero consiste principalmente nei vari prodotti bovini, cuoi, crine, ossa, cenere di ossa ed altri residui di animali. Si esportano inoltre: farina di mandioca e mate per l'Uruguay; tabacco per la Germania, lingue di bove secche ed in conserva per l'Inghilterra.

Gli articoli principali dell'esportazione per l'estero, nel 1901, risultano dal prospetto che segue, nel quale sono stati omissi quelli di minor valore.

ARTICOLI	Quantità	Valore	ARTICOLI	Quantità	Valore
		<i>Milreis</i>			<i>Milreis</i>
Farina di mandioca . kg.	1,306,198	138,471	Cenere di ossa . . . kg.	6,392,757	286,358
Tabacco in corda . . . »	82,541	72,755	Cuoi conciati »	7,338,884	4,851,835
Id. in foglia . . . »	792,147	406,119	Cuoi secchi »	3,583,511	4,954,215
Mate »	212,598	73,143	Crine animale »	353,758	621,290
Lingue secche ed in conserva »	187,574	240,355	Estratto di carne . . . »	27,701	108,740
Oro »	2 1/2	5,533	Ossa »	249,480	18,990
Pietre agate ed altre	10,853	Lana »	1,002,618	792,976
Cera »	30,055	71,767	Pelli diverse »	1,752	8,037
Corna di buoi »	374,079	208,668	Residui bovini non specificati »	930,198	117,434

Gli articoli più importanti dell'esportazione per gli altri Stati del Brasile sono: carne secca (*xarque*), strutto di maiale, mate, farina di mandioca, tessuti di lana, carne di maiale salata ed affumicata, salumi, uova, vino, fagioli, patate, cipolle ed aglio, grasso di animali bovini, olio di amendoim, piselli secchi, sego.

I valori dell'esportazione per l'interno e per l'estero durante gli ultimi cinque anni furono:

1897.	<i>Milreis</i> 52,936,225	1900.	<i>Milreis</i> 50,034,171
1898.	» 62,583,129	1901.	» 44,128,912
1899.	» 58,096,800		

Esportazione che interessa particolarmente le colonie agricole dello Stato. — La carne di maiale, i salumi, lo strutto interessano in modo speciale le colonie italiane o tedesche; le uova ed il vino quasi esclusivamente e italiane; il tabacco quasi esclusivamente le tedesche; i fagioli, le patate, l'olio di amendoim, il mate in primo luogo le colonie tedesche e poi quelle di popolazione mista.

Carne di maiale salata ed affumicata e salumi. — L'esportazione, nell'ultimo quinquennio, fu, in media, di circa 770 tonnellate all'anno, compresi i salumi. Notasi però una sensibile diminuzione nei prezzi della carne di maiale; nel 1899 era di circa 700 *reis* il chilogrammo nei luoghi di produzione; oggi è appena di 300 *reis*. Quest'articolo potrebbe costituire una delle più lucrose industrie per i coloni, qualora adottassero metodi più razionali di salatura ed affumicatura e curassero maggiormente l'imballaggio, che ora è fatto in cattivi barili.

Strutto. — È il prodotto di maggior importanza per i coloni.

La produzione nei quattro quinquenni dal 1880 al 1900 fu la seguente:

Dal 1881 al 1885	Kg. 2,669	Dal 1891 al 1895	Kg. 35,834
» 1881 » 1890	» 11,623	» 1896 » 1900	» 23,490

I prezzi subirono diverse mutazioni, dipendenti principalmente dal cambio della moneta brasiliana con l'oro, giacché il cambio basso ostacola l'entrata del prodotto simile nord-americano e viceversa la protegge quando migliora. Ad ogni modo, il prezzo attuale di circa 1000 *reis* il chilogrammo è sufficientemente remuneratore e l'articolo nazionale potrà resistere alla concorrenza di quello degli Stati Uniti del Nord, qualora i coloni procurino di migliorarlo, rendendolo, mediante una conveniente preparazione, atto a conservare, anche nei climi caldi degli Stati settentrionali del Brasile, la compattezza che presenta lo strutto proveniente dal Nord America.

Uova. — Col commercio delle uova parecchi negozianti delle colonie e qualcuno di Porto Alegre si sono arricchiti. Nelle colonie una dozzina di uova rappresenta il valore di 100 *reis*; a Porto Alegre da 3 a 600 *reis*; a Rio ed a Santos, che sono i centri di sbocco più importanti, *reis* 1000 e più.

Vino. — Le colonie italiane ne producono in grande quantità, tanto che, nelle annate abbondanti ed in parecchi nuclei, resta senza prezzo, a causa della difficoltà dei trasporti e della quantità che non regge ai lunghi viaggi; se ne esporta per la capitale e per gli Stati di San Paolo e di Rio.

Fagioli e farina di granturco. — L'esportazione della farina è quasi terminata e quella dei fagioli tende a diminuire sensibilmente a causa della concorrenza che anche quest'articolo soffre da parte dei prodotti similari degli altri Stati, specialmente di Minas Geraes e San Paolo.

Le principali Case esportatrici per l'estero sono le seguenti:

Thomson & C. — Fraeb, Nieckele & C. — Lawson, Husham & C. — Kessler & C.

Navigazione e porti. — I soli porti marittimi dello Stato sono quelli di Rio Grande e di S. José do Norte, quest'ultimo situato di fronte ed a pochi chilometri di distanza dal primo. Pelotas, Porto Alegre, Uruguayana sono porti fluviali.

Le Società di navigazione a vapore che fanno viaggi per Porto Alegre sono:

Il *Lloyd Brasileiro*, che ha sede a Rio de Janeiro. Fa cinque viaggi all'anno fra quel porto e quelli di Porto Alegre e di Rosario. Nel 1° e nel 3° viaggio (partenze da Rio il 1° ed il 15 di ogni mese) tocca i seguenti porti: Santos, Paranaguà, Antonina, S. Francisco, Itajahy, Florianopolis, Rio Grande, Montevideo, Buenos Ayres ed in transito con un vapore della stessa Compagnia a Pelotas e Porto Alegre (servizio Rio Grande-Pelotas-Porto

Alegre e viceversa). Nel 2° viaggio (partenze da Rio il 10 di ogni mese), il porto di destinazione è Porto Alegre, con scali a Santos, Cananéa, Iguape, Paranaguà, Antonina, S. Francisco, Florianopolis, Rio Grande e Pelotas. Nel 4° viaggio (linea Norte-Sul), partenza da Rio il 20 di ogni mese per Porto Alegre, con scali a Santos, Paranaguà, S. Francisco, Florianopolis, Rio Grande e Pelotas. Al ritorno tocca gli stessi porti, proseguendo fino al Parà. Nel 5° viaggio la partenza è da Rio il 25 di ogni mese per Porto Alegre, con scali a Santos, Cananéa, Iguape, Paranaguà, Antonina, Itajahy, Florianopolis, Rio Grande e Pelotas.

La *Companhia Nacional de Navegação Costeira*, la quale pure ha la sua sede nella capitale federale, fa viaggi settimanali fra Rio de Janeiro e Porto Alegre toccando Santos (soltanto nel ritorno), Paranaguà, Florianopolis, Rio Grande e Pelotas.

Le Compagnie *Hamburg Sud-amerikanische* e *Amerika Linie* fanno quattro viaggi al mese fra Amburgo e Rio Grande, toccando Havre, Lisbona, Maceiò, Paranaguà, Antonina, San Francisco, Itajahy, Florianopolis. I vapori di questa Compagnia importano annualmente una media di 24,000 tonnellate; sull'esportazione non ho potuto avere nessun dato.

La *Società di Navigazione Generale Italiana* e la *Veloce* danno polizza diretta per Porto Alegre, con trasbordo a Rio Grande sui vapori della *Costeira*.

Si è fatto ultimamente risorgere il vecchio progetto del porto das Torres, che dovrebbe mettere Porto Alegre in diretta comunicazione con l'Oceano mediante una ferrovia di circa 220 chilometri, ma si tratta di un'opera grandiosa, la quale richiederà, nella miglior ipotesi, parecchi anni.

Intanto, Rio Grande è la sola entrata marittima dello Stato, non scevra d'inconvenienti, come si rileverà dalle informazioni che seguono e che ho compilato in base ai dati forniti dalla Commissione della Barra e completate con quelli ulteriori che ho attinto da persone pratiche della navigazione della Laguna dos Patos:

Il punto meno profondo si trova a 2500 metri dalla costa, nel banco della Barra, ed è segnalato da un gavitello munito di campana e di fanale, visibile di notte a 6 miglia di distanza. In quel luogo la profondità media è di 5 metri, sebbene spesso vi transitino delle navi col pescaggio di metri 5. 50.

I temporali di N. E., frequenti nella primavera, causano l'abbassamento del livello dell'Oceano nei paraggi della barra, mentre nell'inverno prevalgono i venti da S. O. a S., i quali hanno per effetto di alzare il livello delle acque, pur provocando una maggior ondulazione sui banchi. Non esiste marea propriamente detta e sono i venti che provocano le correnti, le quali, generalmente, non superano la velocità di 2 miglia all'ora.

Il passaggio delle navi attraverso il banco della Barra è fatto con l'ausilio dei piloti, i quali, dalle barche o dai vaporini in cui si trovano, guidano le navi indicando loro le varie profondità, mediante dei segnali convenzionali che vengono contemporaneamente ripetuti dalla torre di *Atalaia*. Le navi che hanno un pescaggio superiore a metri 4.30 devono fermarsi nel porto di S. José do Norte od altrimenti alleggerirsi prima di entrare nel canale che mette al porto di Rio Grande, la quale operazione è effettuata da apposite barche, della portata da 150 a 350 tonnellate, equipaggiate con personale pratico. Il porto di S. José do Norte ha una profondità da 8 a 10 metri e quello di Rio Grande di metri 5. Il canale che unisce i due predetti porti è molto tortuoso ed ha un'estensione non minore di 8 miglia; è segnato con pali e gavitelli provvisti di fanale, in modo che è praticabile anche di notte, a differenza di quello esterno che unisce la barra al porto di S. José do Norte.

Rio Grande comunica con Pelotas mediante il canale, che prende il nome dalla prima delle due predette città ed ha una profondità media di 4 metri, ad eccezione di un punto chiamato *Azeitia*, nel quale non supera i metri 3.30. Questo bassofondo è segnato da 8 gavitelli, 4 a destra e 4 a sinistra, dipinti in rosso ed in nero.

Dal canale di Rio Grande si accede a Pelotas per mezzo del fiume o canale di S. Gonçalo, dalla cui imboccatura quella città dista 15 chilometri. Il S. Gonçalo, fino a Pelotas, ha la profondità di 8 metri e la larghezza di 500; non vi esistono banchi di sorta.

Le navi in partenza da Pelotas ridiscendono il S. Gonçalo ed entrano nuovamente nel canale di Rio Grande, che continua in direzione del nord e presenta uno specchio d'acqua della larghezza di 18 chilometri, mentre, in realtà, il passaggio navigabile arriva appena a 200 metri.

A 37 chilometri dall'imboccatura del S. Gonçalo s'incontra il banco di Cangassú, che ha la lunghezza di 3 chilometri ed è attraversato da un passaggio della larghezza media di 50 metri, con una profondità massima di metri 2.50 nell'estate e di metri 3.50 nell'inverno.

Non è segnato da fanali, sicchè tutti i piroscafi regolano la loro partenza, così da Pelotas come da Porto Alegre, in modo da passarlo digiorno. Al di là del bassofondo di Cangassú sorge un faro (*Fharol do Estreito*), il quale segna il principio della laguna *dos Patos*. I piroscafi seguono la sponda sud-est, vale a dire quella posta a destra di chi entra, alla distanza di 5 miglia, e possono contare su di una profondità che varia da 8 metri, molto maggiore del loro pescaggio.

Lungo la sponda stessa si trovano tre fari: *Bujurú*, *Capão da Marca* e *Christovão Pereira*, ed infine un quarto sulla punta Itapuan a circa 190 chi-

lometri dal banco di *Cangassù*. Qui comincia il fiume *Guahyba*, che conduce a Porto Alegre; alla sua imboccatura si trova un bassofondo che misura un chilometro in lunghezza e mezzo in larghezza ed ha una profondità che varia da m. 3. 30 a m. 3. 60. È segnato con un gavitello munito di fanale. La profondità del *Guahyba* varia da m. 3. 30 a 18 ed il cammino è segnato mediante gavitelli provvisti di fanali. La sua velocità è di circa 3 miglia all'ora.

Il porto di questa capitale ha la lunghezza di 3 chilometri, la larghezza di 1 e la profondità media di 8 metri. È dotato di moli in legno, ai quali si può accedere facilmente con un pescaggio di 3 o 4 metri, ma privi di grue, sicché le operazioni di carico e di scarico devono esser fatte soltanto con quelle di bordo.

Da Rio Grande a Porto Alegre il pilota costa da 200,000 a 250,000 *reis* per il viaggio di andata e ritorno, qualunque sia la portata della nave.

VII. — Vie di comunicazione e strade ferrate.

Strade ordinarie. — Il Königswald, parlando, nel suo libro intitolato « Rio Grande do Sul », delle vie di comunicazione della Campanha, dice bene: *Strassen die keine Strassen sind*, ed io aggiungerò che quelle della regione coloniale si trovano in condizioni peggiori delle strade della Campanha, le quali ultime, se non altro, presentano il vantaggio di un suolo generalmente compatto, mentre le altre che conducono ai nuclei agricoli dell'altipiano sono, durante l'inverno, tutte a pozzanghere ed a buche.

Al giungere della buona stagione, si riparano i danni fatti dalle piogge colmando le buche con pezzi di tronchi d'albero, con frasche e terra, ma non occorre dire che ai primi acquazzoni ritornano allo stato di prima.

Presentemente le strade *Buarque de Macedo* e *Rio Branco*, le più importanti per le colonie abitate da connazionali, sono ridotte in tale stato che non v'è carrettiere che osi percorrerle da solo; sicché si uniscono in tre o quattro allo scopo di prestarsi mutua assistenza, e quando un carro resta arenato, lo si toglie d'imbarazzo attaccandovi i muli degli altri carri.

Su questo argomento, che ho trattato in precedenti rapporti, aggiungo solo che anche le strade vicinali sono in cattive condizioni; infatti, percorrendo i terreni dei vari municipi, rare volte accade d'incontrare una strada sulla quale possa passare un carro.

Da Bento Gonçalves al nucleo Monte Bello v'è un viottolo di circa 15 chilometri, che attraversa ininterrottamente un immenso numero di lotti coloniali coltivati a vigneti; ebbene, quei contadini in un ventennio non

hanno mosso una pietra per migliorarlo e dalle loro proprietà non è uscito un barile di vino se non a dorso di mulo.

È uno stato di cose deplorabile, che rende impossibile qualsiasi serio progresso delle colonie agricole di questo Stato, e non vi si porrà rimedio fintanto che la manutenzione delle strade resterà affidata alle amministrazioni municipali, quasi tutte inette.

Strade ferrate. — La rete ferroviaria dello Stato è costituita di 1860 chilometri in esercizio e comprende le linee seguenti: Porto Alegre-Novo Amburgo; Porto Alegre-Uruguayana; Santa Maria-Cruz Alta-Passo Fundo; Cacequy-Bagé; Rio Grande-Bagé; Quarahy-Itaquy.

Linea Porto Alegre-Novo Amburgo. — È la prima costruita nel Rio Grande; passa per S. Leopoldo ed attraversa territori abitati esclusivamente da coloni di origine tedesca. Ne è concessionaria la *Porto Alegre and New Hamburgo (Brazilian) Railway C. L.* con sede a Londra, e fu ultimata nel gennaio 1876. Ha un'estensione di 43 chilometri e costò 2600 *contos di reis*, vale dire circa 60 *contos* per chilometro.

L'Assemblea Provinciale, con legge del 1867, ha garantito l'interesse del 7 per cento in oro sul capitale di *contos* 1800, ed il grave onere, poichè la strada fu quasi tutti gli anni passiva, continua a pesare sul Governo statale.

La somma degli interessi pagati dal Governo della Provincia, prima, e dal Governo di questo Stato, dopo la proclamazione della Repubblica, ascendeva a *contos* 6142 fino al 1900.

Nell'esercizio 1901, gl'incassi aumentarono complessivamente a *reis* 325,039,000 e le spese a *reis* 325,839,000.

Ferrovia da Porto Alegre a Uruguayana (1). — Non è che una parte dell'intera linea che dovrebbe effettivamente unire queste due città.

Sono in esercizio i seguenti tronchi:

da Margem a Cacequy	Chilom.	375
da Uruguayana a Alegrete	»	140
Totale	Chilom.	<u>515</u>

Il tragitto da Porto Alegre a Margem viene fatto con vaporetti lungo il fiume Jacuhy.

La costruzione del tronco da Cacequy ad Alegrete fu sospesa nel 1898 per mancanza di fondi: ora vi attende il 2° battaglione del genio, che ha quasi compiuto il tratto Inhanduy-Alegrete.

Il tronco tra Alegrete ed Uruguayana è provvisoriamente esercitato dalla

(1) In base ad appunti dell'ing. Alberti, capo traffico della "Compagnie auxiliaire des Chemins de Fer au Brésil".

Compagnia *Brazil Great Southern*, la quale è proprietaria della ferrovia Quarahy-Itaquy.

La proprietà della linea (in traffico ed in costruzione) da Porto Alegre ad Uruguayana è del Governo federale.

La linea Margem-Cacequy (compreso il suo prolungamento fino a S. Gabriel) è stata esercitata dal Governo dell'Unione fino al 1898 e poi affittata alla « *Compagnie auxiliaire des chemins de fer au Brésil* », con sede a Bruxelles, per la durata di 60 anni, alle seguenti condizioni: Alla firma del contratto lire st. 160,000; durante i primi cinque anni lire st. 3000 all'anno; dai 6 ai 10 anni lire st. 3750; dagli 11 ai 15 lire st. 4500; dai 16 ai 20 lire st. 5250.

Questa linea, mercè l'ottima amministrazione della Compagnia suddetta, comincia a dare un discreto beneficio.

Strada ferrata da Santa Maria a Cruz Alta e Passo Fundo. — Fa parte della linea interstatale che deve legare lo Stato di Rio Grande do Sul con quelli di Paraná, San Paolo e Rio de Janeiro. La sua lunghezza è di chilometri 355.

La proprietà di essa fu, sino al 31 dicembre 1901, della *Compagnie des Chemins de fer Sud-Ouest Brésiliens*, alla quale il Governo Federale aveva garantito il 6 per cento oro sul capitale integrale speso, che fu di *reis* 10,597,781,000 oro, equivalenti a lire st. 1,192,250.8.9.

Al primo gennaio 1902 fu riscattata dal Governo Federale mediante il pagamento di circa 1,600,000 lire sterline ed a titolo provvisorio è esercitata dalla predetta « *Compagnie auxiliaire des chemins de fer au Brésil* », ma per conto del Governo Federale.

Tale tronco è passivo.

Linea Cacequy-Bagè. — È stata aperta al traffico nel 1900 ed ha una lunghezza di chilometri 490. Appartiene al Governo federale ed è esercitata sul tratto da Cacequy a S. Gabriel dalla *Compagnie auxiliaire* predetta, e nel tratto da S. Gabriel a Bagè dalla *Southern Brazilian Railway*, proprietaria della Rio Grande-Bagè.

Strada ferrata da Rio Grande a Bagè (1). — È di proprietà della Compagnia *The Southern Brazilian Rio Grande do Sul Railway, Limited*, con sede a Londra, e congiunge il porto di Rio Grande con Pelotas e Bagè. La sua lunghezza è di chilometri 282 ed è stata inaugurata il 2 dicembre 1884. Il punto più alto della linea è Pedras Altas, a 394 m. sul livello del mare, ed il suo profilo è molto accidentato, svolgendosi in terreno montagnoso, sicché si rende necessaria, a due riprese, la decomposizione dei treni nel

(1) Appunti del predetto ing. Alberti.

tragitto da Cerro Chato a Bagè. Le rampe di 30 mm. sono comuni ed intercalate da curve di 100 m. di raggio. Il traffico in questa linea è rilevante e può considerarsi il più intenso di tutte le strade ferrate del Rio Grande.

Le entrate e le spese durante i tre ultimi anni appaiono dal prospetto che segue:

A N N I	ENTRATE	SPESA
	<i>Milreis</i>	<i>Milreis</i>
1899	1.717,546	1.533,109
1900	1.563,147	1.464,743
1901	1.563,337	=1.295,934

La spesa di costruzione della linea non è ufficialmente nota; il capitale garantito è di *reis* 13,521,453,322 oro, pari a lire sterline 1,521,630.10. 0, o franchi 38,040,750. La garanzia sul detto capitale è del 7 per cento oro, pari a lire sterline 106,481.8.10. I benefici del traffico appartengono al Governo dell'Unione, che ogni semestre versa alla Compagnia la somma suddetta di 106,481 lire sterline.

La spesa di costruzione per chilometro corrispondente al capitale garantito sarebbe di 139,419 franchi, cifra addirittura enorme.

La stessa Compagnia non comunicò mai al Governo come il suo capitale sia formato.

La linea da Rio Grande a Bagè, come altre che godevano garanzia di interessi, doveva essere riscattata dal Governo, per poi essere confidata allo esercizio privato mediante il pagamento di un canone annuo, ma le difficoltà incontrate a Londra dal rappresentante del Governo brasiliano furono tali da indurlo ad abbandonare le trattative. Così questa strada ferrata continuerà sino al 1914 a godere della garanzia del 7 per cento; al termine del trentennio di garanzia (1914) il Governo potrà riscattarla mediante il pagamento del capitale garantito.

Ferrovìa da Quarahy a Itaquy. — Lunghezza della linea chilometri 175 circa. Corre parallela al fiume Uruguay e congiunge Uruguayana con Itaquy al nord e con Quarahy al sud; quest'ultima città è posta sul fiume dello stesso nome, affluente dell'Uruguay. Di fronte a Quarahy sta, sulla sponda opposta, Santa Rosa, stazione terminale della Nord Ovest Uruguay, di modo che Itaquy è in comunicazione diretta con Montevideo. La linea da Quarahy a Uruguayana fu inaugurata il 20 agosto 1887 e il prolungamento da Uruguayana a Itaquy il 30 dicembre 1888. Il punto più basso della linea è Qua-

rahy a m. 70 sul mare, e il punto più elevato è Gutterres a m. 118 sul mare e a 22 chilometri da Quarahy.

Le condizioni planimetriche e altimetriche della linea sono molto favorevoli, ma il traffico è scarsissimo e le entrate nel triennio 1899-900-901 non furono sufficienti a coprire le spese, come risulta dal seguente specchio:

A N N I	ENTRATE	SPESE
	Reis	Reis
1899	165,065,000	242,602,000
1900	183,047,000	251,993,000
1901	141,275,000	213,022,000

Ne è proprietaria una Compagnia che ha sede in Londra e che s'intitola: « The Brazil Great Southern Railway ». La linea gode la garanzia del 6 per cento sul capitale di 6000 *contos*, o 675 mila lire sterline, e costò *reis* 7,886,646,291 oro, cioè 45,066,550 per chilometro. Esiste, dunque, una parte di capitale (1,886,616,291) che non è garantito.

Il capitale della Compagnia è costituito da *reis* 3,111,150,000 in azioni, da *reis* 3,991,161,000 in obbligazioni e da *reis* 719,893,443 non consolidato.

Fu costruttrice la stessa Compagnia concessionaria. Le trattative per il riscatto della linea furono temporaneamente interrotte in seguito al mutamento del Governo ora avvenuto, ma pare che saranno riprese da quello attuale. Questa Compagnia esercita provvisoriamente per conto del Governo federale il tronco da Uruguayana ad Alegrete, che fa parte della Porto Alegre-Uruguayana.

In costruzione non c'è che il tronco Novo Amburgo-Taquara do Mundo Novo, di chilometri 44.

Poste e telegrafi. — La rendita postale complessiva degli Stati Uniti del Brasile fu, nel 1900, di *reis* 6,607,811,735 e nel 1901 di *reis* 6,644,422,873 (1), e la spesa di *reis* 9,427,872,205 nel primo e di *reis* 8,077,482,286 (1) nel secondo anno. Lo Stato di Rio Grande do Sul ha dato, nel 1901, una rendita di *reis* 423,827,827 di fronte ad una spesa di *reis* 387,807,341.

Questo Stato occupa il quarto posto nel reddito, essendo preceduto da quelli di Rio de Janeiro con *reis* 1,876,206,224 (1), di San Paolo con *reis*

(1) Cifra calcolata al 31 marzo 1902, ma non ancora definitivamente accertata, mancando i dati di diverse località.

1,773,676,090 (1) e di Minas Geraes con *reis* 514,363,660 (1); viene ultimo lo Stato di Matto Grosso (2) con *reis* 10,546,250 (1).

Le lettere con valore dichiarato in partenza ammontarono a 12,624, per un importo totale di *reis* 2,637,235,430 e quelle in arrivo a 4229 per *reis* 234,667,560.

I vaglia nazionali emessi furono 1216 per un valore di *reis* 372,738,913; quelli pagati furono 1538 per *reis* 171,002,671. I vaglia internazionali emessi per il Belgio, la Francia, la Germania e la Svizzera furono 130 per un valore di *reis* 12,950,170, pari a circa lire 15,576; quelli pagati furono 29 per *reis* 6,562,790.

Telegrafo. — Dal 1° giugno 1901 al 31 maggio 1902 il telegrafo statale dette una rendita di *reis* 48,186,902, in confronto di una spesa di *reis* 92,426,728.

VIII. — Banche ed Istituti di credito.

Banche. — *Banco da Provincia do Rio Grande do Sul*, fondato nel 1851, capitale 5000 *contos*; fondo di riserva 8000 *contos*. Fa tutte le operazioni di credito, compresi mutui su ipoteca al tasso del 12 per cento all'anno; da qualche mese, però, non ne accorda più, a causa del forte deprezzamento che subirono le proprietà immobiliari.

Banco do Commercio fondato nel 1896, capitale 4800 *contos*; fondo di riserva 800 *contos*; fondo lucri e perdite *contos* 200.

London and Brazilian Bank, capitale nominale lire sterline 1,500,000; versato lire sterline 750,000; fondo di riserva lire sterline 600,000. La sede principale è a Londra; in questo Stato ha tre filiali, una a Porto Alegre, una a Pelotas ed un'altra a Rio Grande (3). Fa transazioni sull'Europa; non accorda mutui.

Caixa Economica do Rio Grande do Sul, fondata nel 1875 e garantita dal Governo federale. Accetta depositi di denaro da 1 a 2000 *milreis*, pagando l'interesse del 5 per cento. La sede principale è a Porto Alegre ed ha filiali a Pelotas, Rio Grande e Bagé.

Al 31 dicembre 1901 le somme depositate erano le seguenti:

Porto Alegre	Reis 10,718,747,810
Rio Grande	» 2,631,846,307
Pelotas	» 4,130,342,747
Bagé	» 251,632,575
Totale	Reis 17,732,569,439

(1) Cifra calcolata al 31 marzo 1902, ma non ancora definitivamente accertata, mancando i dati di diverse località.

(2) Lo Stato di Matto Grosso ha una superficie di 1,379,651 m. q., vale dire quasi cinque volte quella dell'Italia, e una popolazione di poco più di 100,000 abitanti.

(3) La filiale di Pelotas fu soppressa nel gennaio 1903.

Sistema monetario, pesi e misure (1). — L'unità monetaria brasiliana è il *real*, che è un'entità immaginaria corrispondente alla millesima parte di un *milreis* (2).

<i>Pesi:</i>		Covado =	0.68 metri
Tonelada (54 arrobas) . . . =	793,238 chilog.	Pé (12 pollegadas) . . . =	0.33 »
Quintal (4 arrobas) =	58,758 »	Palmo (8 pollegadas) . . =	0.22 »
Arroba (32 libras) =	14,689 »	Pollegada (12 linhas) . . =	27.5 m. m.
Libra (16 onças) =	459.05 grammi	Linha (12 pontos) =	2.29 »
Onça (8 oitavas) =	28.69 »	Ponto =	0.19 »
Oitava (72 grãos) =	359 »		
Grão =	005 »	<i>Misure di superficie:</i>	
<i>Misure per liquidi:</i>		Legua ² (9,000,000 braças ²) =	43,560,000 m ²
Tonel (2 pipas) =	900 litri	Milha ² (1,000,000 braças ²) =	4,840,000 »
Pipa (180 canadas) =	480 »	Braça ² (4 varas ²) =	4.84 »
Almudo (12 canadas) =	31.94 »	Vara ² (25 palmos ²) =	1.21 »
Canada o Medida (4 quartilhos) =	2.66 »	Pé ² (144 pollegadas ²) . . =	1.089 »
Quartilho o Garrafa (botigalia) =	0.66 »	Palmo ² (64 pollegadas) =	484 cm. ²
<i>Misure per cereali:</i>		Pollegada ² (144 linhas) =	7.56 »
Alqueiro =	36.27 »	<i>Misure agrarie:</i>	
Quart. =	9.07 »	Sesmaria de campos (3 leguas ²) =	13,068 ettari
Meia quarta =	4.53 »	Id. de matos ² (2,250,000 braças ²) =	1,089 »
<i>Misure di lunghezza:</i>		Data de campos (562,500 braças ²) =	272 ett.25 are
Legua (3000 braças) =	6,300 metri	Data de matos ² (1,125,000 braças ²) =	544 » 50
Milha (1000 braças) =	2,300 »	Legua ² (9,000,000 braças ²) =	4,356 ettari
Quadra (60 braças) =	132 »	Alqueiro (5,000 braças ²) =	2 ett.42 are
Braça (2 varas) =	2.26 »		
Vara (5 palmos) =	1.10 »		

IX. — Istituzioni di previdenza ed assistenza.

Società di mutuo soccorso. — Vi sono circa 40 Società italiane, tutte quante aventi per scopo principale la mutua assistenza. Qualcuna mantiene delle scuole e fra queste ultime vanno citate, a titolo di lode, le Società « Principessa Elena di Montenegro » e « Palestra Umberto I », nella capitale. Le sole Società italiane, che dispongono di un capitale in denaro di qualche importanza, sono: la Società di mutuo soccorso « Vittorio Emanuele II » e due di Uruguayana, ma può darsi che ve ne sieno delle altre, poichè i dati che ho al riguardo sono molto incompleti. La Società « Principessa Elena di Montenegro » possiede una piccola casa, che le serve di sede ed è anche adibita ad uso di scuola. A Pelotas, a Santa Vittoria do

(1) Notizie ricavate dal libro « Rio Grande do Sul », di Gustavo Königswald.

(2) Si veda la nota (1) a pag. 29.

Palmar, a Caxias, a Santa Maria Bocca do Monte, esistono Società con edifizii propri.

Assistenza medica. — Fino a pochi anni fa era nulla od esercitata da empirici. Presentemente, oltre che nella capitale, vi sono medici italiani a Caxias, ad Alfredo Chaves, a Garibaldi, in Antonio Prado, in Uruguayana, a Santa Anna do Livramento.

X. — Condizioni economiche dei principali Municipi.

Diamo un cenno descrittivo dei più importanti municipi, con speciale riguardo al commercio, all'industria, alla produzione agricola e mineraria ed alla viabilità.

A proposito della viabilità devo premettere un'osservazione, che vale per tutti i municipi così del nord come del sud, ad eccezione di quelli che sono colonizzati, nei quali ultimi, bene o male, l'opera dell'uomo è entrata per qualche cosa nella costruzione delle strade.

Negli altri prendono questo nome degli spazi di terreno, più o meno larghi, generalmente tracciati dagli Indi sulla pianura o sul corso delle colline e lungo i quali sono sempre passati e seguitano a passare uomini e carri. Ma nessun movimento di terra, nessun'altra opera è intervenuta per spianarle o comunque migliorarle, all'infuori di qualche ponte, sicché seguono tutte le ondulazioni del suolo, quasi sempre meno sensibili nella *Campanha* del sud e più frequenti e pronunziate nei *Campos* dell'altipiano.

Quando, dunque, dirò che la villa di Palmeira è unita con la città di Cruz Alta mediante una strada carrozzabile lunga 130 chilometri, si dovrà intendere che, a rigore, è possibile andare dall'uno all'altro di quei due centri su di un carro, dalle ruote tutte d'un pezzo e tristamente cigolanti, mosso da sei paia di buoi; e il dire che da Bagé si va a Dom Pedrito ed a Santa Anna do Livramento in diligenza, significa che c'è una vettura tirata da nove cavalli disposti uno alla testa montato dalla guida (*ponteiro*) e gli altri otto in due file da quattro cadauna, che percorre imperterrita 184 chilometri, trabalzando in modo orribile e sempre di galoppo, anche dove la più elementare prudenza consiglierebbe il piccolo passo. Ma, insomma, sono strade carrozzabili per chi non vuole o non può andare a cavallo.

Alegrete. — Contava, alla fine del 1900, 12,000 abitanti ed il municipio, complessivamente, 18,449. Ha un importante movimento commerciale, specialmente di bestiame bovino, il cui allevamento costituisce la principale industria.

Nel territorio di questo municipio si trovano tracce di giacimenti di

ferro, molti banchi di pietra arenaria di color rosa e cenere, eccellenti pietre da filtro, molte varietà di quarzi e di agate.

Nella città vi sono 64 case commerciali (*vendas*), nelle quali si spacciano indistintamente tutti gli articoli di consumo (commestibili, bibite, medicinali, tessuti, ferramenta, ecc.), e nelle circostanti campagne ne esistono molte altre consimili.

Alegrete dista dalla capitale 594 chilometri e si trova sulla strada ferrata Porto Alegre-Uruguayana, soltanto in parte costruita, sicchè Alegrete è unita con la città di Uruguayana, ma non ancora con la capitale, mancando il tronco fino a Cacequy. Nel territorio di questo municipio risiedono circa 3000 Italiani così divisi: agricoltori e braccianti 2924; negozianti 18 ed il resto, circa 60, operai.

Si calcola che i negozianti possiedano complessivamente circa 200 *contos di reis* e che il valore delle proprietà urbane degli Italiani sia di 120 *contos*.

Alfredo Chaves. — La colonia Alfredo Chaves fu fondata nel 1885 ed elevata a municipio nel 1898. È collocata ad 856 metri sul livello del mare; dista 216 chilometri dalla capitale e 118 da S. João do Monte Negro, che è il porto d'imbarco più prossimo sul fiume Cahy.

La popolazione, nell'anno 1898, era calcolata a 28,700 abitanti (escluso il nucleo Guaporè che ne contava 8835), dei quali circa 22,000 e forse più sono di nazionalità italiana; gli altri polacchi e brasiliani; pochissimi i tedeschi. La villa di Alfredo Chaves, come tutte le sedi dei municipi agricoli, ha poche centinaia di abitanti.

La superficie dell'ex-colonia Alfredo Chaves è valutata a ettari 112,650, di cui, nel 1898, erano coltivati ettari 93,420 ed incolti ettari 19,230.

Nel 1896 la produzione fu stimata a 2358 *contos di reis*; l'esportazione a 936; l'importazione a 1050. Nel 1898 la produzione fu valutata a *contos* 2922, l'esportazione a *contos* 1404; l'importazione a 1312.

Nel 1901, secondo i dati procuratimi dal signor Mario Garrou, regio vice-console in Alfredo Chaves, la produzione totale di quel municipio venne calcolata di un valore di 2393 *contos*; l'esportazione di *contos* 2072; l'importazione di 1700.

La produzione dei principali generi fu, nello stesso anno, la seguente:

		250,000	valutati in 1000 <i>contos</i>	
Granturco	sacchi	30,000	»	» 300 »
Frumento	»	16,000	»	» 80 »
Segala	»	16,000	»	» 160 »
Fagiuoli	»	500	»	» 5 »
Riso	»	5,205	»	» 39 »
Avena	»	10,000	»	» 30 »
Patate	»	6,300,000	»	» 630 »
Vino	litri			

I principali articoli di esportazione furono:

Strutto	chilog.	600.000	Frumento	sacchi	10.000
Acquavite	litri	30.000	Fagioli	"	7.000
Uova	dozzine	700.000	Patate	"	3.000
Granturco	sacchi	90.000			

Durante lo stesso anno entrarono nel municipio:

550 *contos* di tessuti di cotone e stoffe varie;
 150 *contos* di ferramenta ed utensili per l'agricoltura;
 800 *contos* di generi coloniali (caffè, zucchero, petrolio, ecc.);
 200 *contos* di articoli diversi.

Nel prospetto che segue è riassunto il valore in *contos di reis* della produzione, esportazione ed importazione relative ai detti anni.

ANNI	Produzione	Esportazione	Importazione
	<i>Contos di reis</i>		
1896	2358	936	1050
1898	2922	1404	1312
1901	2303	2072	1700

I dati che precedono non sono certamente esatti, soprattutto quelli relativi alla produzione, a calcolare la quale manca qualsiasi base precisa. Più attendibili sono le cifre relative all'esportazione, inquantochè tutti i prodotti che escono dai municipi sono colpiti da una tassa e vengono quindi regolarmente registrati. Comunque sia, si può affermare che l'esportazione è in continuo aumento e se la produzione di alcuni articoli si mantiene pressochè alla stessa misura, ha avuto, invece, un considerevole aumento quella dello strutto, delle uova e del vino.

Infatti, nel 1896 furono esportati 300.000 chilogrammi di strutto e 200.000 dozzine di uova, e nel 1901 chilogrammi 600.000 del primo prodotto e 700.000 dozzine del secondo; e la produzione del vino, che nel 1896, era appena al suo inizio ed era stata valutata a litri 120.000, è salita, nel 1901, a litri 6.300.000. È d'uopo notare che all'aumento del quantitativo non corrisponde un aumento proporzionato del valore, pel motivo che i prezzi di tutti i generi sono diminuiti in questi ultimi tempi. Tre o quattro anni or sono i fagioli, per esempio, valevano 16 o 17 *milreis* al sacco, mentre oggi valgono appena 7 *milreis*, e lo strutto si vendeva nelle colonie a 1500 *reis* e fino a 1800 *reis* al chilogramma, mentre oggi vale poco più di 900 *reis*, e così via.

Nella città di Alfredo Chaves vi sono 101 case di proprietà di Italiani per un valore di 483 *contos*, ed altre 39, situate in diversi centri minori dello

stesso municipio, per un valore di *contos* 155. Le proprietà urbane degli Italiani sarebbero quindi 140, rappresentanti un valore complessivo di *contos* 638.

Il numero degli operai è esiguo: non arriva alla dozzina.

Antonio Prado. — L'ex-colonia Antonio Prado fu fondata nel 1886 e costituita in municipio nel 1900. È situata a 770 metri sul livello del mare e dista dalla capitale 260 chilometri e 161 da S. Sebastião do Cahy, che è il porto d'imbarco più prossimo. Nel 1895 contava 7376 abitanti, la maggior parte italiani; havvi però un numero abbastanza rilevante di Polacchi, e secondo il censimento del dicembre 1900 la popolazione ascenderebbe a 8331 abitanti.

La sua produzione nel 1896 fu calcolata in 660 *contos*, ma oggidì dev'essere molto superiore per l'incremento verificatosi anche in quella località nella produzione dello strutto, delle uova e del vino.

In quell'anno era così divisa:

Granturco	sacchi	22,400	Pollame	capi	30,000
Fumento	»	3,150	Uova	dozzine	10,000
Fagioli	»	830	Strutto	chilog.	6,400
Cereali diversi	»	310	Salame	»	1,000
Vino	litri	46,000	Tavole	dozzine	1,000

Antonio Prado comunica con Alfredo Chaves mediante una strada maestra, ridotta però in tali condizioni da essere impraticabile dai carri, e con Caxias mediante un viottolo che presenta in qualche punto delle pendenze enormi.

Nella villa di Antonio Prado le case possedute da Italiani sono in numero di 85 e rappresentano un valore di circa 230 *contos*; nei rimanenti nuclei del municipio ve ne sono altre 24 del valore di *contos* 60; in tutto, quindi, 109 stabili del valore complessivo di 290 *contos di reis*. I negozianti (proprietari di *rendas*) ascendono a 15, dei quali 11 nella sede (che si calcola posseggano un capitale complessivo di circa 140 *contos*) e 4 nelle diverse linee, con un capitale di 41 *contos*.

Da pochi mesi è stata aperta in Antonio Prado una farmacia italiana, e vi si è stabilito un giovane medico connazionale.

Arroio Grande. — È una piccola città situata sulla sponda sinistra del fiume omonimo, a poca distanza dalla sua foce.

La popolazione dell'intero municipio è di circa 7000 abitanti, tutti brasiliani, sparsi sopra un territorio di 15,600 ettari, dei quali sono coltivati poco più di 2000; il restante del territorio è destinato a pascoli.

L'esportazione di animali bovini si può calcolare a quasi 4000 capi, ed è rilevante quella di cuoi, crine e lana.

Bagé. — La popolazione di questa città era, alla fine del 1900, di circa 9000 abitanti e quella dell'intero municipio di 28,956. È uno dei centri più progrediti della regione meridionale dello Stato ed è molto importante per il suo commercio e per l'industria pastorile. Nel territorio di questo municipio esistono miniere di carbon fossile e di calce; queste ultime in grande quantità e quasi tutte utilizzate, mentre per le prime furono fatti soltanto degli assaggi.

Bagé è legata con la città di Rio Grande mediante la ferrovia della « Southern Brazilian Rio Grande do Sul » ed a Santa Maria Bocca do Monte e Porto Alegre con la linea Bagé-S. Gabriel-Cacequy, esercitata, nel tronco Bagé-S. Gabriel, dalla predetta Compagnia, ed in quello da S. Gabriel a Cacequy dalla « Compagnie Auxiliaire des Chemins de fer au Brésil », che ha l'esercizio della linea da Porto Alegre ad Uruguayana.

Bagé è sede di una Agenzia consolare, nella cui giurisdizione si trovano circa 700 Italiani, fra i quali 50 negozianti e 3 grossi possidenti (*estancieiros*), le cui proprietà sono complessivamente valutate a 850 *contos*. Circa 20 sono gli stabili che vi possiedono gli Italiani, ed il loro valore varia da 2 *contos di reis* fino a 20, 30 e 40 per cadauno.

L'elemento operaio vi è largamente rappresentato in ogni specie di mestieri e di arti, e le mercedi giornaliere variano da 4 a 6000 *reis*.

Bento Gonçalves. — Il municipio di Bento Gonçalves è formato dal territorio dell'ex-colonia, che portava il nome di Dona Isabella, e la cui fondazione risale al 1875; contava, alla fine del 1900, 17,920 abitanti, quasi tutti Italiani, sparsi su di un'area di 84,000 ettari, per due terzi circa coltivati.

La sede, o capoluogo che si voglia dire, si trova all'altezza di 540 metri sul livello del mare e dista circa 78 chilometri dal porto fluviale di S João do Monte Negro, al quale è legata per mezzo della strada Buarque de Macedo, reputata la migliore arteria della zona coloniale, malgrado che presenti, durante la stagione invernale, molte difficoltà al transito dei carri.

Vi esistono 140 case di proprietà di Italiani, del valore complessivo di *contos* 955, e nei diversi nuclei, Monte Bello, Santa Thereza, Nova Pompeia, Caravaggio, Novo Borghetto, Barracon, Alla Linea Paolina, Faria Lemos, altre 69, valutate a 265 *contos*. I negozianti residenti nella sede sono 7, con un capitale complessivo di circa 200 *contos*, e 16 altri sparsi per le differenti linee. A questi ultimi si attribuisce un capitale di 260 *contos*. Le proprietà urbane possedute da connazionali nel municipio di Bento Gonçalves rappresentano, quindi, un valore di *contos* 1220, ed il capitale dei negozianti ascende complessivamente a *contos* 460.

Nel territorio dello stesso municipio vi sono circa 40 operai fra falegnami,

sellai, muratori, stagnini, maniscalchi, e si può calcolare che guadagnino da 4 a 6000 *reis* al giorno.

Il regio vice-console, signor Garrou, il quale mi ha procurato i dati che precedono e quelli che seguono sulla produzione di questo municipio, soggiunge:

« I generi alimentari prodotti in colonia sono relativamente molto a buon mercato: 350 *reis* il chilogramma la carne bovina e 300 *reis* la suina; 200 a 400 *reis* la bottiglia di vino nazionale; il pane da 400 a 500 *reis* il chilogramma; la farina di frumento da 150 a 160 *reis* e da 80 a 90 quella di granturco; il riso nazionale 400 *reis* il chilogramma; il formaggio 700; la pasta nazionale lo stesso prezzo ».

Se però il vitto dell'operaio è a buon mercato, tutto ciò che deve venire da Porto Alegre o dall'Europa, come stoffe, maglierie, ecc., è carissimo. Questi generi, a cagione dei trasporti difficili e dispendiosi, aumentano di prezzo a misura che aumenta la distanza dal porto di S. João do Monte Negro. I prezzi suindicati valgono per tutti i centri agricoli coloniali dello Stato.

Dai calcoli approssimativi fatti dall'Intendenza municipale di Bento Gonçalves risulta che la produzione generale nel 1898 fu la seguente:

Frumento	47,000	sacchi di 60 kg.	Salami	230,000	chilog.
Granturco	502,000	id.	Carni suine	500,000	id.
Fagiuoli	125,000	id.	Prosciutti	4,900	id.
Lenticchie	5,000	id.	Lardo	6,000	id.
Segale	10,000	id.	Zucchero	19,000	id.
Avena	3,500	id.	Cera	11,100	id.
Fave	34,000	id.	Miele	80,000	id.
Riso	70,000	id.	Seta filata	350	id.
Orzo	3,000	id.	Lino canapa	10,400	id.
Patate inglesi	5,000	id.	Canapa	4,300	id.
Patate dolci	31,000	id.	Formaggio	59,000	id.
Vino	11,700,000	litri	Erba medica	16,000	id.
Acquavite di canna di zucchero	1,900,000	id.	Troscie	17,800	dozzine
Acquavite d'uva	245,000	id.	Uova	548,000	id.
Strutto di maiale	2,000,000	chilog.	Galline	408,000	

Si può ritenere che tutti questi prodotti siano aumentati del 5 per cento negli anni successivi.

Caçapava. — È una piccola villa, che conta poche centinaia di abitanti ed è situata quasi al centro della zona meridionale dello Stato, al sud di Cachoeira (1), dalla quale dista 106 chilometri.

Da Caçapava parte una strada carrozzabile, che si divide in due rami,

(1) Stazione della ferrovia Porto Alegre-Uruguayana.

uno dei quali termina al porto di S. Lourenço sul fiume Jacuhy e l'altro a Cachoeira.

Il Municipio aveva, alla fine del 1900, una popolazione di 14,417 abitanti e la sua superficie è calcolata in ettari 73,616, di cui una minima parte è coltivata; è, invece, importante per i minerali che contiene: oro, carbon fossile, ferro, piombo e, soprattutto, rame. Miniere di quest'ultimo metallo si trovano nella località chiamata Camaquam e sono esplorate dalla « Société des mines de cuivre de Camaquam », con sede a Bruxelles.

Con decreto del 19 giugno 1902 il Governo statale ha accordato all'ingegnere José Gonçalves Chaves il privilegio per la costruzione di due linee ferroviarie, le quali, partendo dalle miniere di Camaquam, si dirigeranno una verso mezzogiorno fino a raggiungere la Rio Grande-Bagé della « Southern Brazilian Rio Grande do Sul » e la seconda verso il nord fino a Cachoeira, mettendo così quelle miniere in comunicazione ferroviaria, al nord, con Porto Alegre, e, al sud, con Bagé e Rio Grande; ma anche questa è una delle solite concessioni fatte a persone che non dispongono di capitali e che rimangono, quindi, senza seguito.

La durata del privilegio è di cinquant'anni, senza garanzia d'interessi; all'impresa viene, però, concessa in proprietà una zona di terreno della larghezza di dieci chilometri da ambo i lati della strada.

Cachoeira. — La città di Cachoeira dista da Porto Alegre 260 chilometri ed è unita ad essa dalla ferrovia dell'Uruguayana ed inoltre per mezzo del fiume Jacuhy, navigabile fino alla capitale. Conta 7507 abitanti, la maggior parte brasiliani; ha, però, un numero rilevante di Tedeschi e circa un migliaio d'Italiani, divisi fra il capoluogo ed i nuclei coloniali Cortado, Paraizo, Agudo e Dona Francisca. L'intero municipio ha una popolazione complessiva di 32,510 abitanti e un'area di 65,340 ettari, della quale un dodicesimo appena è coltivato.

Si afferma che nel suo territorio esistono importanti giacimenti di carbon fossile, di ferro e di altri minerali, ma, finora, i tentativi dell'estrazione del ferro e del carbone non dettero nessun risultato, e riguardo agli altri nulla ancora si fece.

L'esportazione del tabacco costituisce la rendita principale di questo municipio; seguono poi i seguenti prodotti: riso, fagioli, granturco, patate, farina di mandioca, ecc. Vicino alla città, nella località chiamata Paredão, vi è una grande *xarqueada* (1), dove si macellano non meno di 40 mila capi di bestiame all'anno.

(1) Stabilimento ove si prepara il *xarque* (carne salata e dissecata al sole).

Fra gli Italiani vi sono circa 100 negozianti, con un capitale medio per cadauno di 10 *contos di reis*, e le proprietà urbane possedute da connazionali sono circa 200, rappresentanti un valore totale, approssimativo, di 1000 *contos*.

Cruz Alta. — È situata sull'altipiano nella zona nord-ovest, a 528 chilometri da Porto Alegre, alla quale città è congiunta per mezzo delle strade ferrate Santa Maria-Cruz Alta-Passo Fundo e Porto Alegre-Uruguaiana.

La città contava, alla fine del 1900, circa 4000 abitanti, la maggior parte di nazionalità tedesca, e l'intero municipio ne aveva 23,671.

Oltre ai soliti prodotti delle colonie, hanno molta importanza il tabacco, il riso e l'erba mate.

A 50 chilometri da Cruz Alta vi è la colonia Ijuhy, abitata da 8847 agricoltori fra polacchi, tedeschi ed italiani. Questi ultimi non sono certamente meno di 3000 ed il loro numero accenna ad aumentare, poichè parecchi fra i nuovi immigranti preferiscono questo nucleo, più fertile e meglio dotato di strade di parecchi altri.

Nel 1900 la produzione, a causa di una prolungata siccità, fu di *contos* 1200, l'esportazione di 400 e l'importazione di 300. Nel 1901 la produzione è stata valutata in *contos* 1800; l'esportazione in *contos* 600 e l'importazione in 500. I principali prodotti sono: granturco, frumento (nel 1901 la produzione di questo cereale si elevò a 30,000 sacchi), riso, piselli, che vengono disseccati e di cui si fa una grande esportazione, tabacco, vino, canna da zucchero. La coltura di quest'ultimo prodotto si è molto estesa ed è pure incominciata quella del cotone, che dà buoni risultati.

Caxias. — L'ex-colonia di Santa Thereza de Caxias, che ora forma il più importante municipio agricolo dello Stato, fu fondata nel 1875; ha un'area di 100,000 ettari, dei quali due terzi coltivati ed un terzo circa incolti.

La villa di Caxias, posta all'altezza di 828 metri sul livello del mare, si estende su di un ripiano misurante ettari 172,1364; conta circa 600 case, di cui più di due terzi sono in legno.

Distà 116 chilometri da S. Sebastião do Cahy, che è il porto fluviale più prossimo, ed al medesimo è legata per mezzo della strada Rio Branco, la quale, oltre un'enorme pendenza che comincia a pochi chilometri dalla villa e termina alle falde della montagna, durante l'inverno presenta lo stesso inconveniente di quella di Buarque de Macedo, di un suolo estremamente fangoso e pieno di buche, di modo che il transito dei carri vi si effettua a stento ed anche quello degli animali da soma non è facile.

Le terre sono, in generale, poco fertili e più adatte alla vite che ai ce-

reali; ciò non toglie però che il granturco cresca bene dappertutto e che il frumento dia discreti risultati in parecchie zone.

Prima che vi giungessero gl'immigranti italiani, era stata tentata una colonizzazione di russi e di polacchi, ma andò completamente fallita, poichè molti di essi soccomberono alla dura prova ed i restanti andarono in cerca di luoghi meno aspri e di terreni maggiormente fecondi.

La vita dei primi immigranti fu incredibilmente dura, sebbene il Governo facesse tutto il possibile per venir loro in aiuto; ma tante erano le difficoltà dei trasporti, che spesso venivano a mancare i generi di prima necessità per parecchi giorni e, qualche volta, anche per intere settimane. L'energia e l'impareggiabile costanza di quei lavoratori vinsero tutti gli ostacoli ed in meno di un decennio buona parte del territorio, già coperto da dense foreste, fu trasformato in estesissimi vigneti ed in innumerevoli campi coltivati a mais, a frumento, ad orzo.

Vicino al centro della villa esiste un lotto coloniale di proprietà di un ex-maresciallo dei carabinieri, trentino di nascita, il miglior agricoltore del municipio, che, in origine, gli costò 200 franchi e pel quale ha, ultimamente, rifiutato 30 *contos di reis*. Questa, naturalmente, è un'eccezione, ma non v'è colonia, per mal coltivata che sia, che non valga presentemente un *conto* e mezzo o due *contos*.

La popolazione dell'intero municipio era, alla fine del 1900, di circa 29,000 abitanti, dei quali nove decimi italiani, pochissimi brasiliani e gli altri trentini.

Vi sono 150 negozianti italiani, con un capitale da 5 ad 80 *contos di reis* per cadauno, ed ammontano a 5900 le case di proprietà di connazionali, delle quali 350 a due piani. Non mi è stato possibile di ottenere dati sulla produzione, ma ritengo che non sia inferiore a 5000 *contos di reis* all'anno. Esporta in grande quantità per la capitale di questo Stato e per gli altri Stati del Brasile vino, uova, strutto, salami.

Conceição do Arroio. — Dista 132 chilometri da Porto Alegre e 80 da S. Domingos das Torres, una piccola borgata di 200 case, ma destinata ad un grande avvenire, poichè è colà che deve venir aperto il porto artificiale sull'Oceano, destinato a sostituire quello di Rio Grande. L'area totale del municipio è di ettari 52,272, per un terzo soltanto coltivata, e la popolazione ascendeva, alla fine del 1900, a 11,694 abitanti.

Il prodotto principale è la canna da zucchero, e si è cominciato a piantare anche il caffè, che cresce benissimo, ma la cui coltivazione è stata, finora, limitata a degli esperimenti. Più dell'industria agricola è importante la pastorizia.

Nel territorio di questo municipio si trovano due nuclei coloniali: Tres Forquilhas, fondato nel 1827 da immigranti tedeschi, e Marquez do Herval, sorto nel 1891 per opera di coloni italiani. La nazionalità predominante in quest'ultimo è l'italiana, che conta circa 1200 agricoltori sparsi su di un'area di 6000 ettari.

Oltre la canna di zucchero, dalla quale si estrae l'acquavite, vi si coltivano granturco, fagioli, patate e frumento. Nel 1901 la produzione è stata calcolata a 143 *contos di reis*; l'esportazione consiste principalmente nello strutto di maiale, poichè gli altri generi non possono sopportare le spese di trasporto, che dev'essere fatto a schiena di mulo.

In questo nucleo, come in quello vicino di Villa Nova, situato nel municipio di Santo Antonio da Patrulha, esistono ancora molti lotti disponibili: ma nessun immigrante chiede di esservi destinato, poichè è noto che ambedue sono stati i più disgraziati centri della colonizzazione italiana, anzi i soli che non abbiano dato un risultato apprezzabile, a causa dell'assoluta mancanza di vie di comunicazione, tanto più difficili a stabilirsi in quanto il suolo è più accidentato che altrove.

Dom Pedrito. — Il municipio di Dom Pedrito è posto al sud dello Stato, verso la repubblica dell'Uruguay. La popolazione era, alla fine del 1900, di 14,441 abitanti, tutti brasiliani, e l'area di ettari 48,800, soltanto in minima parte coltivata. Abbonda, invece, di pascoli, esportando annualmente da 3 a 4 mila animali bovini, ed è ricco, almeno a quanto affermasi, di oro, argento, rame, ferro, piombo, carbon fossile, calce, granito.

Nella località chiamata Taquarembosinho vi è una miniera d'oro che fu esplorata dal 1887 al 1890 dalla Società « Gold Mine Barcellos », che aveva sede a Londra, ma con poco risultato, tanto che fu abbandonata. Le altre miniere non furono finora esplorate.

Dom Pedrito è unito a Bagé, verso l'est, ed a Santa Anna do Livramento, in direzione ovest, mediante una strada carrozzabile percorsa da diligenze che vi fanno un servizio bisettimanale.

Garibaldi. — Questo municipio è formato dall'ex-colonia Conde d'Eu, la quale, fino al 1900, faceva parte di quello di Bento Gonçalves.

La villa Garibaldi è situata a 560 metri sul livello del mare e a 64 chilometri dal porto fluviale di São João do Monte Negro, sul fiume Cahy, il quale è perfettamente navigabile fino a Porto Alegre, mentre nel tratto superiore la navigazione dei vaporini si arresta a São Sebastião, che è il porto di cui si serve la colonia di Caxias, ed anzi, durante la stagione estiva, qualche chilometro più in giù, sicché merci e passeggeri provenienti da Caxias, o che vi sono diretti, devono venir trasbordati su dei

canotti per giungere a São Sebastião. Il municipio di Garibaldi ha un'area di ettari 50,000 e la sua popolazione, quasi esclusivamente italiana, ascendeva, alla fine del 1900, a 12,178 abitanti.

Nel capoluogo esistono 120 stabili di proprietà di connazionali, un albergo, una farmacia, e da poco tempo vi si è stabilito un medico italiano.

Otto sono i negozianti, con un capitale valutato complessivamente a 150 *contos*, ed altrettanti divisi fra le diverse linee: Alfandega, Borghetto, alla Garibaldi e Figuera de Mello, con un capitale, fra tutti, di 95 *contos di reis*.

Nelle linee medesime le proprietà urbane possedute dai nostri connazionali ascendono a 52, per un valore complessivo di 157 *contos*. A poca distanza da Bento Gonçalves sorge una fabbrica importantissima di cappelli di paglia, che ha un forte smercio, specialmente sul mercato di San Paolo.

Nel territorio di questo municipio, come in tutti gli altri territori agricoli dello Stato, gli operai sono poco numerosi, poichè molti coloni conoscono qualche mestiere, che viene da essi esercitato secondo l'opportunità della stagione ed il tornaconto.

La produzione, nel 1901, è stata valutata a *contos* 4127 e risulta dal seguente prospetto, nel quale sono pure indicati i quantitativi dell'esportazione:

PRODOTTI	UNITÀ di misura o di peso	QUANTITÀ della produzione	VALORE approssimativo della produzione in <i>contos</i> di <i>reis</i>	UNITÀ di misura o di peso	QUANTITÀ della esportazione
Frumento	Litri	1,000,000	120	Litri	600,000
Fave	"	550,000	40	"	300,000
Granturco	"	2,600,000	950	"	100,000
Fagioli	"	800,000	600	"	700,000
Vino	"	2,516,000	400	"	1,516,000
Erba mate	Chilogr.	2,500	1	Chilogr.	2,000
Erba medica	"	20,000	2	"	10,000
Cipolle	Reste	20,000	2	Reste	5,000
Nocciole americane	Litri	2,000	1	Litri	500
Patate	Sacchi	4,000	13	Sacchi	2,000
Segale	"	5,000	15	"	2,000
Orzo	"	1,500	5	"	500
Lenticchie	"	600	4	"	300
Birra	Litri	60,000	18	Litri	10,000
Strutto di maiale	Chilogr.	600,000	480	Chilogr.	560,000
Carne di maiale	"	200,000	60	"	180,000
Uova	Dozzine	2,920,000	6	Dozzine	2,000,000
Pelli di pecora e vacca	Numero	21,000	17	Numero	20,000
Galline	"	200,000	80	"	150,000
Porci	Capi	30,000	120	Capi	3,000
Pecore	"	800	9	"	200
Animali vaccini	"	6,000	30	"	1,000
Burro	Chilogr.	4,000	4	Chilogr.	2,000
Cera	"	1,200	2	"	1,000
Cappelli di paglia	Numero	2,080,000	505	Numero	2,000,000
Sporte di paglia	"	1,600,000	290	"	100,000
Tavole	Dozzine	26,400	145	Dozzine	16,000
Cuoio	Chilogr.	76,800	207	Chilogr.	60,000

Herval. — Questo municipio ha per capoluogo la villa di S. João do Herval, che non conta più di 300 case, ed è posta nella parte sud dello Stato, verso il confine con la Repubblica dell'Uruguay. La sua area è di 30,000 ettari e la popolazione era, alla fine del 1900, di 7168 abitanti, tutti brasiliani. S. João do Herval dista da Bagé 118 chilometri, ed il territorio del municipio è attraversato dalla ferrovia « Southern Brazilian Rio Grande do Sul », sulla quale ha due stazioni chiamate Bazilio e Cherrô Chato.

L'agricoltura è poco sviluppata; importante, invece, è l'allevamento degli animali bovini e ovini e dei cavalli. Quest'ultimo, anzi, è oggetto di cura speciale, cosa rara in questo paese, e vi si ottengono dei buoni prodotti mediante l'incrocio della razza riograndense con l'inglese e la normanna.

I minerali abbondano, specialmente il ferro e il carbon fossile che appa- risce alla superficie del suolo nella valle chiamata Camdiota. Nel 1888 un ingegnere francese eseguì dei sondaggi e trovò del carbone, che si afferma di buona qualità, fino alla profondità media di quattro metri.

Jaguarão. — È collocata sulla sponda sinistra del fiume omonimo, di fronte a quella di Artigas, uruguayana, e conta 7000 abitanti, compresa la guarnigione, che è numerosa a causa della prossimità della frontiera. L'area del municipio, la cui popolazione totale era, alla fine del 1900, di 12,172 abitanti, quasi tutti brasiliani, misura 19,166 ettari, di cui sono coltivati appena 2000. È abbastanza estesa la coltura della vite ed è importantissimo l'allevamento del bestiame.

Questa città comunica con quelle di Pelotas e di Rio Grande mediante un regolare servizio di vaporini, che discendono il fiume Jaguarão e, attraverso la laguna Mirim, entrano nel canale S. Gonçalo, sul quale è situata Pelotas, e poi proseguono per Rio Grande.

Jaguary. — L'ex-colonia Jaguary, già appartenente al municipio di S. Vicente, forma ora il municipio omonimo, ed il capoluogo è situato a 459 chilometri dalla capitale ed a 41 dalla stazione Umbú. Si compone dei seguenti nuclei coloniali, nei quali predominano le nazionalità italiana e polacca: Jaguary, Ernesto Alves, Toroquã, S. Xavier e Toropy. La popolazione complessiva è stata calcolata, nel 1900, a 13,000 abitanti e l'area ad ettari 63. 891,6208, dei quali, nell'anno seguente, erano occupati 60,575 ettari.

La produzione, nel 1900, fu appena di 840 *contos* a causa della prolungata siccità; l'esportazione non superò 350 *contos* e presso a poco uguale fu l'importazione. Nel 1901 la produzione ascese a 1400 *contos*, in grazia, soprattutto, della coltura del riso che si è molto sviluppata in questi ultimi tempi, e l'importazione a *contos* 700. I principali articoli di produzione e di esportazione risultano dai due prospetti che seguono, relativi al 1896 :

Produzione.

PRODOTTI	UNITÀ di misura	VALORE unitario	QUANTITÀ	VALORE complessivo
		Reis		Reis
Acquavite	Pipa (1)	250,000	400	100,000,000
Grano delle Canarie (alpiste)	Sacchi	6,000	80	480,000
Amendoim (2)	Arrobas	5,000	1,000	5,000,000
Riso	Sacchi	12,000	3,532	42,384,000
Grasso di maiale (banha)	Chilogr.	800	65,510	50,808,000
Patate dolci	Sacchi	3,200	21,190	67,808,000
Cipolle	Reste	500	1,000	500,000
Segala	Sacchi	8,000	1,545	12,360,000
Cera	Chilogr.	1,600	1,800	1,880,000
Orzo	Sacchi	10,000	170	1,700,000
Farina di mandioca	"	8,000	180	1,440,000
Fagioli	"	16,000	6,000	96,000,000
Tabacco	Chilogr.	1,200	16,000	16,600,000
Granturco	Sacchi	4,000	9,000	360,000,000
Fumento	"	10,000	2,000	20,000,000
Vino	Pipa	272,000	600	133,200,000
			Totale . . .	930,560,000

(1) « Pipa » misura di capacità equivalente a litri 480.

(2) « Amendoim » pianta oleosa, specie di arachide.

Esportazione.

PRODOTTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	VALORE complessivo
			Reis
Acquavite	Pipa	200	50,000,000
Amendoim	Sacchi	500	2,500,000
Riso	"	2,000	16,000,000
Grasso di maiale (banha)	Chilogr.	30,000	24,000,000
Cera	"	1,800	2,880,000
Corteccia di tannino	Arrobas	20,000	20,000,000
Cappelli di paglia	Numero	2,000	4,000,000
Cuoi conciati	Arrobas	500	12,000,000
Fagioli	Sacchi	3,600	48,000,000
Tabacco	Chilogr.	12,000	12,000,000
Granturco	Sacchi	20,000	80,000,000
Tavole	Dozzine	1,500	45,000,000
Vino	Pipa	100	27,200,000
		Totale . . .	343,580,000

L'ex-colonia Jaguary contava alla fine del 1900 :

Cavalli	2.000	Capre	500
Muli	250	Capi di pollame	42.600
Animali bovini	1.000	Antre	2.500
Majali	10.000	Alveari	4.000

I negozianti italiani stabiliti nei diversi nuclei di questo municipio sono circa 50, la maggior parte con piccoli capitali; 3 o 4 soltanto dispongono di una sostanza da 25 a 30 *contos* per cadauno.

Vi sono i seguenti operai: 16 fabbri ferrai; 20 muratori; 12 calzolari; 1 sarto; 10 mugnai; 8 falegnami. Le mercedi variano da 4 a 5000 *reis* al giorno.

Segue un prospetto dell'immigrazione italiana in questa ex-colonia dal 1889 al 24 dicembre 1902 :

Sesso		Età		Stato civile			Religione		Istruzione		Professione			Totale
Maschi	Femmine	Minori di 12 anni	Maggiori di 12 anni	Celibi	Coniugati	Vedovi	Cattolici	Acattolici	Sanno leggere	Analfabeti	Operai	Traffianti, industriali	Agricoltori	
2345	2718	1272	4071	3485	1785	73	5343	..	2346	2997	40	134	5169	(a) 5343
7	3	6	4	6	4	..	10	..	4	6	10	(b) 10
2632	2721	1278	4075	3491	1789	73	5353	..	2350	3003	40	134	5179	5353

(a) Arrivati fino al 31 maggio 1902.

(b) Arrivati dal 1° giugno al 24 dicembre 1902.

Lageado. — La città di Lageado è posta sul fiume Taquary ed il suo municipio contava, alla fine del 1900, 30.708 abitanti, la maggior parte di origine tedesca.

Nel territorio di questo municipio esistono le colonie Encantado, Esperança e Guaporè, ove l'elemento italiano predomina. Nelle due prime si trovano circa 16.000 connazionali, quasi tutti agricoltori; i negozianti sono circa 250, con un capitale complessivo di 4000 *contos*, e gli operai da 400 a 500 e guadagnano 4000 *reis* al giorno in media, mentre la spesa giornaliera può essere valutata a 2000.

Le proprietà urbane degli Italiani ascendono a 2500, del valore medio di 2 *contos* cadauna.

I principali prodotti sono: cereali, fagioli e canna da zucchero. La coltivazione della vite è poco estesa e meno curata; serve appena ai bisogni locali.

La produzione e l'esportazione media annuale è calcolata come segue:

Generi	Produzione	Esportazione
Granturco	150,000 quintali	110,000 quintali
Frumento	3,000 »	1,000 »
Fagioli	80,000 »	45,000 »
Fave	15,000 »	5,000 »
Strutto	150,000 chilogr.	150,000 chilogr.
Aquavite di canna da zucchero	100,000 ettolitri	75,000 ettolitri

Quest'ultimo prodotto ha subito un enorme rinvilio; tre anni or sono una *pipa* di acquavite (480 litri) si vendeva, in queste colonie, da 150 fino a 180 *milreis*; oggi ne vale appena 75.

Guaporè. — L'area di questa colonia è di circa 18,000 ettari, dei quali, nel 1900, erano concessi 7120 circa, divisi in 3029 lotti rustici.

Dal giugno 1900 al maggio 1901 furono misurati altri 322 lotti ed immediatamente concessi, e, dal giugno 1901 al maggio del corrente anno, 832, anche questi quasi tutti già occupati.

La popolazione nel 1900 era valutata ad un minimo di 13,727 abitanti, e nel 1901 a 17,600. Vi predomina la nazionalità italiana; seguono i Polacchi ed i Tedeschi.

La produzione, nel 1898, venne calcolata a circa 949 *contos*; l'esportazione a 213 e l'importazione a 282; per gli anni susseguenti non esiste nessun dato. L'esiguità dell'esportazione in confronto della produzione si spiega con l'assoluta mancanza di strade, per cui è impossibile lo sbocco dei prodotti di poco valore, come il granturco, il quale, però, viene largamente utilizzato nell'allevamento dei maiali.

La colonia Guaporè, che è fertilissima, specialmente nelle valli dei fiumi Guaporè, Carreiro e Taquary, sorgerà a nuova vita appena sarà ultimata la strada rotabile che la lega al porto fluviale di Lageado.

Allo scopo di dare un'idea dei principali articoli di produzione, di esportazione e d'importazione, ed in mancanza di dati più recenti, si danno le notizie relative al 1896.

Produzione:				
Granturco	sacchi	80,000	valore <i>milreis</i>	320,000
Frumento	»	10,000	»	150,000
Segala	»	5,500	»	44,000
Fagioli	»	5,000	»	75,000
Orzo	»	750	»	7,500
Patate	»	1,250	»	7,200
Vino	litri	50,000	»	30,000
Canna da zucchero	pieci	100,000,000	»	25,000

Ciò che darebbe un valore di 658 *contos di reis*, superiore, però, a quello che da quei prodotti si potrebbe ricavare oggi.

<i>Esportazione:</i> Grasso di manale	chilog.	50,000	valore	<i>Milreis</i>	40,000
Carne	"	18,750	"	"	5,625
Acquavite	litri	20,000	"	"	6,000
Erba mate	chilog.	175,000	"	"	17,000
Fagioli	sacchi	4,000	"	"	68,000
Rapaduras (1)	—	?	"	"	5,200

in tutto *contos* 148 e *reis* 825.

<i>Importazione:</i> Tessuti di lana e cotone	valore	<i>Milreis</i>	50,000
Ferramenta	"	"	7,500
Caffè, zucchero, petrolio, ecc.	"	"	125,000
Articoli diversi	"	"	5,500

in totale *contos* 188.

Nella sede della colonia Guaporè vi sono 60 case di proprietà d'Italiani, valutate complessivamente a 100 *contos di reis*; nel nucleo Esperança 14 per 50 *contos* e nel nucleo Mussum 10 per 30 *contos*.

Al Guaporè si trovano 12 proprietari di *endas*, con un capitale valutato complessivamente a 125 *contos*; all'Esperança 14 con 50 *contos*, a Mussum 10 con 30 *contos*.

La colonia Guaporè è unita ad Alfredo Chaves per mezzo di una strada mulattiera di difficilissimo percorso, e con Lageado mediante un'altra strada non ancora ultimata, come ho notato più avanti.

Lavras. Questo municipio è situato nella zona meridionale dello Stato, al nord di Bagé, da cui dista 71 chilometri, e contava, alla fine del 1900, 7604 abitanti.

L'agricoltura vi è abbastanza sviluppata, ma l'industria principale è quella dell'allevamento degli animali bovini, la cui esportazione media annuale è di 10,000 capi. Nel territorio vi sono diversi giacimenti di minerali, soprattutto di oro, d'argento, di rame e di piombo. Devesi, però, notare che tutte le compagnie che tentarono l'estrazione dell'oro ebbero un completo insuccesso, sia che non fossero bene amministrare, come si vorrebbe sostenere, sia, e sembra più probabile, per la scarsità del prodotto ottenuto. La miniera « Serrito do Ouro » è stata esplorata con qualche risultato nei primi decenni del secolo passato e poscia abbandonata a causa della rivoluzione, che durò dal 1835 al 1845. Nel 1873 si costituì a Rio de Janeiro una Società per l'esplorazione delle miniere d'oro situate nel territorio di questo municipio ed i lavori furono iniziati con un numeroso personale e con un macchinario perfezionato; ma le spese del primo impianto assorbirono ben presto il capitale e nel 1880 l'impresa cessò. Questa, più tardi

(1) Dolci fatti con la canna da zucchero.

cedette il privilegio ad una Compagnia inglese, insieme agli stabili ed alle macchine, ma anch'essa non ebbe migliore fortuna della precedente, ed ugual sorte toccò ad un'altra Compagnia inglese, che si mise ad esplorare la miniera chiamata « Aurora ».

Pelotas, la città più importante dello Stato dopo Porto Alegre, sorge sulla riva sinistra del canale di S. Gonçalo, che unisce la laguna dos Patos con quella di Mirim; alla fine del 1900, aveva 23,971 abitanti, e l'intero municipio ne contava 44,581. È legata a Rio Grande ed a Bagé mediante la ferrovia « Southern Brazilian Rio Grande do Sul », ed il suo porto è praticabile da grossi vapori. Primeggia per le sue industrie, la più importante delle quali è quella del *xarque*: seguono poi le fabbriche di birra, di prodotti alimentari in scatola, di cappelli di feltro, di saponi, candele, profumerie e concerie di pelli. Più che nell'agricoltura, il municipio di Pelotas è avanzato nella pastorizia. Delle colonie agricole comprese nel suo territorio, le più importanti sono quelle di Santa Clara, Santa Silva e Santo Antonio, che producono erba medica, granturco, patate, tabacco, riso, lenticchie, cera e miele.

Nuclei di recente formazione sono: Maciel, che ha un'area di ettari 18,56; Accioli, ettari 9,03; Affonso Penna, ettari 79,50. In essi i terreni sono in parte di proprietà di privati ed in parte di proprietà dello Stato; questi ultimi vengono, generalmente, venduti all'asta pubblica e, finora almeno, il Governo non vi ha destinato nessun immigrante.

Pelotas è sede di un'Agenzia consolare, nella cui giurisdizione si trovano circa 1040 Italiani, fra i quali 25 negozianti, con un capitale complessivo di 600 *contos* circa; 40 merciaioli, 1 pittore, 1 medico, 1 avvocato, 3 insegnanti, 3 costruttori, 198 fra commessi di negozio ed impiegati di commercio. Vi sono inoltre 354 agricoltori, 183 braccianti, 117 calzolai, 14 cappellai, 46 falegnami, 20 fabbri-ferrai, 30 sarti, 15 scalpellini e 141 fra tintori, panattieri, cuochi, pasticciari, giardinieri, ecc. L'operaio guadagna da 4 a 6 *milreis* al giorno; il terrazziere o bracciante 3 *milreis*. Il costo della vita per un operaio si può calcolare in media da 75 a 100 *milreis* al mese.

A Pelotas vi sono 18 case di proprietà di Italiani, del valore complessivo di circa 190 *contos*.

Porto Alegre, capitale dello Stato, è situata sul Guahyba, anche questo, come il S. Gonçalo, non esattamente chiamato fiume, poichè è piuttosto un prolungamento della laguna dos Patos; nelle vicinanze della città riceve i fiumi Gravatahy, Sinos, Cahy e Jacuby. Costruita a modo di anfiteatro su di una penisola che s'avanza nelle acque del Guahyba, ha un aspetto variato e pittoresco e le sue condizioni di viabilità e d'igiene migliorano ogni giorno mercè l'opera attivissima del suo Intendente. L'area urbana è di

1600 ettari e quella dell'intero municipio di 2400, con un perimetro calcolato a 383 chilometri.

Secondo il censimento, eseguito nel dicembre 1900 per conto del Governo federale, la popolazione della città sarebbe di 59,395 abitanti e quella del resto del municipio di 24,279, ma in realtà dev'essere maggiore. Infatti il numero delle case, nel dicembre 1901, era di 12,657, delle quali occupate 12,228; calcolando a sei la media degli abitanti di ogni casa, si avrebbe una popolazione di 73,000 abitanti; e questa dev'essere la cifra che più si approssima alla verità.

Porto Alegre può essere considerata come una città salubre e lo diventerà ancor più quando saranno compiuti i lavori di fognatura, iniziati nel corrente anno, e quando sarà provveduta più abbondantemente di acqua, ciò che è stato pure deliberato di fare.

La mortalità è in decrescenza, malgrado l'aumento naturale della popolazione, come risulta dal seguente prospetto:

A N N I	Nascite	Decessi	Matrimoni
1892	1,525	2,115	374
1893	1,394	2,021	376
1894	2,210	1,992	396
1895	2,077	1,990	473
1896	2,735	2,205	527
1897	2,796	2,333	459
1898	2,645	2,278	387
1899	2,803	2,213	388
1900	2,750	2,133	327
1901	2,371	1,893	307

La malattia che miete il maggior numero di vittime è la tisi.

Finanze del municipio. — I suoi debiti ammontano complessivamente a *contos* 2219, all'interesse annuo del 7 %; meno un prestito di 500 *contos* che è al 6 %.

Per l'esercizio 1903 il reddito è preventivato in *reis* 1,592,966,394 e in ugual somma è fissata la spesa, la quale così si suddivide:

Emolumento dell'Intendente (12 <i>contos</i> all'anno), degli impiegati e pensioni <i>contos</i>	173
Interessi del debito	» 189
Spese di polizia	» 426
Servizio d'igiene	» 184
Illuminazione pubblica	» 236
Manutenzione degli stabili di proprietà del municipio e spese d'esercizio del tram a vapore Porto Alegre-Tristeza	» 118
Manutenzione delle strade, costruzione di ponti, ecc.	» 173
Spese per pubblicazioni, stampa, ecc.	» 59
Spese per lavori di catasto	» 20
Spese varie	» 2
Totale . . . <i>contos</i>	1,592

Il movimento commerciale vi è notevole, poiché Porto Alegre è lo scalo di tutta la zona centrale dello Stato, eccettuate le città situate sul fiume Uruguay (come Uruguayana) o vicine ad esso, le quali comunicano a preferenza con la Repubblica Argentina.

Le industrie sono molto sviluppate, e le più importanti, come la maggior somma degli affari commerciali, si trovano in mano di Tedeschi.

Precisare il numero dei nostri connazionali qui residenti è cosa addirittura impossibile, perchè manca qualsiasi base di un calcolo sia pur approssimativo.

Per ciò che riguarda gli stabili, i negozi e le officine possedute da Italiani ed il numero degli esercenti il piccolo commercio, posso dire, in mancanza di accertamento sicuro, che se ne trovano dappertutto. Non c'è strada della città o dei dintorni che non conti una e più botteghe di proprietà d'Italiani e ad ogni momento s'incontrano venditori di generi commestibili e di frutta e, soprattutto, spacciatori di biglietti di lotteria, che formano un vero esercito.

Albergatori, trattori, barbieri, calzolai, falegnami, sarti, fabbri ferrai, muratori e facchini abbondano e nel mercato quasi tutti i banchi sono occupati da Italiani, i quali, forse, appaiono più di quanti sono in realtà, perchè si muovono molto, ciò che contrasta con le abitudini calme e compassate del restante della popolazione; ad ogni modo, il loro numero è certo rilevante e nessuno se ne sta ozioso. Vi sono vari negozianti, quattro medici, tre farmacisti, alcuni insegnanti, parecchi commessi di negozio ed impiegati di commercio.

A meno di due ore dalla città esistono due nuclei formati esclusivamente da agricoltori veneti e lombardi: Villa Nova e Tristeza. Il nucleo Villa Nova è stato fondato nel 1894 ed ora conta 51 famiglie, ciascuna delle quali possiede in media 3 colonie e nessuna ne ha meno di due. I terreni furono comperati da privati al prezzo medio di 300 *milreis* per ciascuna colonia misurante 25,000 m. q. Il prezzo attuale è da 600 a 700 *milreis* per colonia e ve ne sono circa 300 da vendere.

La *Companhia Territorial Porto Alegrense* ne ha presentemente in vendita 56 al prezzo di 1 conto di reis, pagabile in rate annuali con l'interesse dell'8 %.

La maggior coltura è quella della vite, che dà un prodotto abbondante e di buona qualità, il cui prezzo minimo è di reis 3,000 per *arroba*, cioè di reis 200 per chilogramma, poichè un'arroba equivale a 15 chilogrammi. La produzione totale dell'uva è calcolata a 105,000 chilogrammi all'anno, per un valore complessivo di almeno contos 21. Due famiglie ne producono fino a 10,000 chilogrammi; dieci da 5000 a 7000; cinque circa 3000 e le rimanenti da 500 a 2000 chilogrammi. Ogni famiglia ha una casa, il cui valore minimo si può calcolare a 2 contos di reis.

Vi sono poi due proprietà di maggior importanza: una casa ed un molino valutati contos 22, ed una casa con vari terreni che costarono complessivamente all'attuale proprietario 12 contos e mezzo e pei quali, due anni or sono, ne ha rifiutati 50 che gli erano stati offerti dalla predetta *Companhia Territorial*.

Nel nucleo Tristeza vi sono 50 famiglie italiane nelle medesime condizioni di quelle del nucleo precedente.

Palmeira. — Il municipio di Palmeira è situato nell'estremo nord dello Stato, sull'altipiano; confina col Paraná e con la Repubblica Argentina, dalla quale lo separa il fiume Uruguay. Alla fine del 1900 aveva una popolazione di 18,423 abitanti, tutti brasiliani, ed un'area di 96,000 ettari, dei quali 53,000 di boschi e 43,000 di campi.

I principali prodotti dell'agricoltura sono: erba mate, tabacco, acquavite di canna da zucchero, farina di mandioca, granturco, fagioli, ecc. L'esportazione dell'erba mate fu, in media, nell'ultimo decennio, di circa 1200 tonnellate all'anno; ma vi sono stati degli anni in cui se n'esportarono fino 2500 tonnellate. Segue il tabacco, che è, generalmente, di qualità migliore che negli altri centri, ed anche i cereali danno un prodotto abbondante, la cui esportazione è, però, impedita dalla lontananza dei mercati consumatori.

La villa Palmeira dista 132 chilometri dalla stazione ferroviaria di Cruz Alta, alla quale è unita mediante una strada carrozzabile.

Rio Grande. — La città di Rio Grande aveva, alla fine del 1900, 21,916 abitanti e l'intero municipio 29,492.

È importante per il commercio e l'industria e per il movimento marittimo, poichè è il solo porto dello Stato fintantoché non sarà costruito quello das Torres.

Il suolo di questo municipio è per la maggior parte arenoso e paludoso; poco il coltivabile e quel poco occupato da coloni portoghesi; non vi sono

agricoltori italiani. La colonia italiana è composta di 2000 persone, per lo più operai, molti dei quali sono occupati nella fabbrica italo-brasiliana ed in quella di Rheingantz, con una paga che varia per gli uomini da 4 a 6 *mil-reis* al giorno e per le donne da 2 a 4. Vi sono circa 150 connazionali che esercitano il commercio ambulante e 18 negozianti; di questi ultimi uno dispone di 100 *contos*; cinque da 30 a 50; per gli altri non si conosce il capitale.

São João do Monte Negro. — La città è posta sul fiume Cahy alla distanza di 85 chilometri dalla capitale, con la quale è in comunicazione giornaliera mediante due linee di vaporini. La città contava, alla fine del 1900, 7704 abitanti e l'intero municipio ne aveva 27,849 fra brasiliani, tedeschi ed austriaci; l'elemento tedesco è quello predominante.

Questo municipio, eminentemente agricolo, possiede diverse raffinerie di strutto, fabbriche di candele, di sapone, di birra, segherie a vapore, ed ha un movimento commerciale rilevante, poichè pel suo porto passa tutta l'esportazione e tutta l'importazione dei municipi di Garibaldi, Bento Gonçalves ed Alfredo Chaves.

Santo Angelo. — Il municipio di Santo Angelo è stato creato nel 1874, ed alla fine del 1900 aveva 21,000 abitanti; in origine il suo territorio formava una delle sette Missioni fondate dai Gesuiti, ma dell'antico dominio di quei padri nulla più esiste, nemmeno la chiesa. È bagnato dal fiume Uruguay, che lo separa dalla provincia argentina di Corrientes, per una lunghezza di 99 chilometri, nel quale tratto però non è navigabile.

I piroscafi della *Ferrocarril Leste Argentina*, che fanno il servizio fra i porti argentini Caseros e S. Thomé, toccano Uruguayana, Itaquy e S. Borja, ma da quest'ultimo punto cessa la navigazione a vapore, ed anche quella delle barche non si effettua liberamente a causa delle numerose cascate (*cachoeiras*) che interrompono il corso del fiume; sicchè si può calcolare che questo comincia ad essere navigabile 70 chilometri più in basso della colonia Guaranhy.

Mi soffermo su questa, non tanto per la sua importanza attuale, scarsa a motivo dell'esiguità della popolazione, quanto per quella cui potrebbe arrivare, poichè i suoi terreni sono di una fertilità eccezionale, qualora, ciò che non potrà effettuarsi che in un avvenire lontano, fosse posta in comunicazione ferroviaria con il resto dello Stato o, meglio ancora, l'Uruguay fosse reso navigabile fino ad essa.

La colonia Guaranhy si compone di due nuclei: Comandahy e Uruguay, designato anche col nome di Guaranhy; il primo più verso Santo Angelo ed il secondo sulla sponda stessa del fiume omonimo, alla distanza di 66 chilometri l'uno dall'altro e comunicanti per mezzo di una delle solite così dette

strade carrozzabili, che si prolunga, in più o men buone condizioni, fino a Cruz Alta. Il nucleo Uruguay dista dalla capitale 556 chilometri, dalla stazione ferroviaria di Cruz Alta 120 e da quella di Tupaceretan 130.

I due nuclei contano complessivamente 4300 abitanti, per un terzo brasiliani ed i rimanenti polacchi (1500), svedesi, tedeschi, austriaci.

Gli Italiani sono appena 250, quasi tutti vecchi coloni, i quali, stanchi della sterilità delle terre che furono loro assegnate la prima volta, si decisero a ricominciare la vita e, pratici com'erano dei sistemi di coltura del paese, si crearono presto una posizione soddisfacente, tanto che (e sono poco più di tre anni che l'immigrazione italiana è cominciata) parecchie famiglie già possiedono belle case ed estese piantagioni.

Oltre ai soliti prodotti, gli agricoltori italiani si sono dati alla coltivazione della vite, che prospera rigogliosa: così mi viene comunicato da un connazionale residente in quella lontana colonia.

L'area coltivata era, nel 1899, di ettari 2024 e l'area incolta di ettari 556,146; i lotti rustici misurati ascendevano, nello stesso anno, a 4200, dei quali, fino al 31 maggio 1900, erano stati occupati soltanto 798.

L'immigrazione vi si mantiene scarsissima, e dal mese di giugno 1901 al maggio del 1902, vi furono destinati 107 coloni, la maggior parte tedeschi, dei quali soltanto 49 arrivarono a destinazione e gli altri ne furono sviati durante la strada, molto probabilmente da grossi proprietari di terreni situati nei municipi limitrofi, che stanno cercando compratori. Ma su tale circostanza ritornerò parlando dell'immigrazione.

La produzione, nel 1901, è stata valutata a *contos* 350 e l'esportazione a circa 150.

Due anni prima, cioè nel 1899, era stata valutata quasi alla stessa somma ed a quest'ultimo anno si riferiscono i dati che trascrivo allo scopo di dare un'idea della varietà dei prodotti dei due predetti nuclei.

Granturco . . .	sacchi	31,040	Milreis	124,160	Acquavite . . .	litri	6,000	Milreis	4,800
Lardo	chilog.	65,620	"	65,620	Strutto di maiale	chilog.	2,963	"	3,555
Rapaduras . . .	pezzi	250,000	"	22,500	Cera	"	2,400	"	3,600
Fagioli	sacchi	2,325	"	20,952	Miele	litri	3,600	"	2,160
Tabacco	chilog.	24,000	"	16,000	Piselli	sacchi	295	"	2,300
Riso	sacchi	889	"	13,335	Erba mate . . .	chilog.	7,830	"	1,827
Patate	"	2,300	"	11,500	Farina di man-				
Frumento . . .	"	353	"	4,236	dioca	sacchi	205	"	4,120

Altri prodotti sono: cotone, amendoim, avena, orzo e cipolle.

Il territorio del municipio di Santo Angelo dovrebbe essere attraversato da una strada ferrata di cui è concessionaria la *Rio Grande Nord-West-Bahn Gesellschaft*, che ha sede a Berlino; ma i lavori di costruzione non furono ancora principati e, credo, non lo saranno per molto tempo ancora, ad eccezione, forse, del primo tratto da Tupaceretan a S. Luiz.

Secondo il progetto, la linea avrà il suo punto di partenza a Tupacretan (1), e, arrivata a S. Luiz, si dividerà in due rami: uno, passando per S. Borja, finirà ad Itaquy, dove si unirà con la linea Itaquy-Guarahy (2), e l'altro, volgendo a nord-est, attraverserà tutto l'alto Uruguay, che è la regione più fertile dello Stato, toccando successivamente Santo Angelo, Palmeira, Nonohay, Lagoa Vermelha, per terminare a Caxias, in congiunzione con la progettata linea Novo Amburgo-Caxias. Ma il lanciare una linea ferroviaria della lunghezza di mille chilometri in una regione completamente spopolata, fra centri che poco o nulla contano, sia per l'agricoltura, sia per il commercio, mi sembra un sogno, piuttosto che un progetto realizzabile, o, tutt'al più, un mezzo per ottenere dal Governo statale, come infatti è avvenuto, concessioni di terreni a prezzi infimi (3).

La Società stessa apparisce essere di ciò convinta, tanto che, in luogo di costruire la strada, pensa ora a colonizzare la zona di terreni avuta in concessione (10 chilometri da ambo i lati della linea) ed ha già delineato due nuclei: Serra Azul e Boa Vista, il primo a sud ed il secondo a nord delle colonie Comandahy e Uruguay.

Il nucleo Serra Azul è posto a circa 40 chilometri da S. Luiz, fra i fiumi Ijuhy Grande e Comandahy, e misura 50,000 ettari, divisi in 2000 lotti da 25 ettari cadauno, e quello di Boa Vista ha un'area di 100,000 ettari ripartiti in 4000 lotti. Il prezzo di ogni lotto varia da 400 a 600 *milreis*, pagabili in sei anni. Finora nel nucleo Serra Azul si sono stabilite 20 famiglie di vecchi coloni tedeschi e nessuna in quello di Boa Vista.

Il progetto (e resterà tale per un pezzo) di un'altra ferrovia, che interessa questo municipio ancora più della precedente, è quello della linea che, partendo da Cruz Alta, attraverserà la colonia Ijuhy e poi, toccato Santo Angelo, quelle di Comandahy e di Uruguay, terminando a poca distanza dall'ultima, nella località chiamata Povo, precisamente dove il fiume Ijuhy sbocca nell'Uruguay.

Santa Cruz. — È posta al sud della Serra de Butucarahy ed al nord della città di Rio Pardo (stazione della strada ferrata Porto Alegre-Uruguaiana), da cui dista 37 chilometri e con la quale sarà unita per mezzo di un tronco di ferrovia d'imminente costruzione.

Santa Cruz, sorta da una colonia tedesca fondata nel 1848, contava

(1) Stazione della linea Santa Maria-Cruz Alta-Passo Fundo.

(2) In esercizio fin dal 1890: ne è concessionaria la "Brazil Great Southern Railway C. L. S."

(3) Il prezzo fu di *reis* 2020 per ettaro.

13,139 abitanti alla fine del 1900; l'intero municipio ne aveva 23,158, quasi tutti tedeschi. L'agricoltura vi è sviluppatissima; i principali prodotti sono: orzo, frumento, riso, fagioli, granturco, mandioca, tabacco, erba mate, miele, cera, vino, acquavite di uva e di canna da zucchero, cotone, ecc.

Nel territorio di questo municipio si trovano: amatiste, cristalli, quarzi, ecc. Vi sono delle importanti raffinerie di strutto, fabbriche di birra, stabilimenti per la preparazione dell'erba mate, fabbriche di tabacco, di liquori, di cappelli, fonderie di ferro, ecc. Il municipio di Santa Cruz esporta annualmente non meno di 3000 tonnellate di tabacco e circa 600 di erba mate, oltre una grande quantità di riso, patate, acquavite, liquori, strutto, ecc.

Santa Maria Bocca do Monte. — È un'importante stazione della ferrovia Porto-Alegre-Uruguayana ed il punto di partenza della strada ferrata Santa Maria-Cruz Alta-Passo Fundo. Dista da Porto Alegre 330 chilometri. La città contava, alla fine del 1900, 13,628 abitanti e l'intero municipio 30,185.

Alla distanza di 29 chilometri dalla città di Santa Maria, si trova l'importante colonia di Silveira Martins, una delle più antiche e, come quelle di Caxias, Bento Gonçalves, Garibaldi ed Alfredo Chaves, fondata e fatta prosperare unicamente da Italiani.

È situata a 280 metri sul livello del mare, a 18 chilometri soltanto dalla stazione Colonia, con la quale è unita mediante una buona strada carrozzabile.

La sua popolazione è quasi tutta italiana e si fa ascendere a 16,500 persone. I negozianti sono in numero di 32 e gli operai di 88.

Le proprietà urbane possedute da Italiani ammontano al valore complessivo di *contos* 140 ed i lotti rustici sono in numero di 3,400; ora, attribuendo a ciascuno di essi un minimo valore medio di *contos* 1 e 1/2, si ha un totale di *contos* 5100 di proprietà rurali possedute da nostri connazionali.

In mancanza di dati più recenti, riproduco il prospetto che segue relativo alla produzione del 1895, notando che in questi ultimi anni aumentò sensibilmente.

Mi consta, per esempio, che nel 1901 la produzione del frumento fu di 40,000 sacchi, mentre nel 1895 era stata di sacchi 10,000, quella del granturco di sacchi 283.300 in confronto di sacchi 100,000 nel 1895, quella dei fagioli di sacchi 45,000 in confronto di sacchi 12,000 nel 1895.

PRODOTTI	QUANTITÀ			VALORE medio unitario	VALORE medio totale
	sacchi (1)	arroba (2)	pipe (3)		
Riso	10,000	6,000	60,000,000
Frumento	10,000	5,000	50,000,000
Fagioli	12,000	4,000	48,000,000
Granturco	100,000	3,000	300,000,000
Patate	20,000	3,000	60,000,000
Orzo, segala, avena	1,000	4,000	4,000,000
Vino	2,000	80,000	160,000,000
Tabacco	12,000	..	10,000	120,000,000
Erba medica	11,000	..	1,200	13,200,000
Sementi varie	100	12,000	1,200,000
Acquavite	1,000	200,000	200,000,000
Grasso di maiale, lardo, prosciutti	..	15,000	..	10,000	150,000,000
Totale	153,100	88,000	3,000		1.168,400,000

(1) Del peso di 60 chilogrammi.

(2) Equivalente a 15 chilogrammi circa.

(3) Equivalente a litri 480.

Santo Antonio da Patulha. — La villa è situata in una valle della Serra do Mar vicino alla Laguna dos Barros e dista 93 chilometri dalla capitale. La sua popolazione era, alla fine del 1900, di 8519 abitanti e quella dell'intero municipio di 20,584. Nel territorio di esso trovasi la colonia Villa Nova, che conta 2129 agricoltori, quasi tutti italiani, ed ha un'area di 14,000 ettari, di cui circa un terzo coltivati a canna da zucchero, granturco, fagioli, frumento e riso. Questo nucleo, al pari di quello che porta il nome di Marquez do Herval, nel municipio di Conceição do Arroio, non ha progredito a causa della mancanza di vie di comunicazione, e le sue condizioni, due o tre anni or sono, erano veramente deplorabili, tanto che molti coloni avevano diviso di abbandonarlo.

Il Governo dello Stato ha aperto una strada, la quale, però, poco giova allo sbocco dei prodotti, perchè non avvicina la colonia a nessun mercato di qualche importanza.

São Jeronimo. — La villa di S. Jeronimo è situata sulla sponda destra del fiume Jacuhy, a 73 chilometri dalla capitale, con la quale si

trova in comunicazione giornaliera mediante vaporini. Alla fine del 1900 essa contava 3247 abitanti e l'intero municipio 14,262, quasi tutti brasiliani. Vi esistono molti minerali: ferro, rame, piombo, zolfo. Sono importanti le miniere di carbon fossile « do Arroio dos Ratos », le sole in esercizio. La principale industria è la pastorizia.

Gl' Italiani residenti in questo municipio sono 113⁹, dei quali 18 negozianti ed i restanti braccianti e minatori, e le proprietà urbane di connazionali ammontano a 10, per un valore complessivo di circa 60 *contos di reis*.

São Leopoldo. — La città di São Leopoldo è situata sul fiume dos Sinos alla distanza di 33 chilometri da Porto Alegre ed è la stazione più importante della ferrovia Porto Alegre-Novo Amburgo. Alla fine del 1900 aveva 11,015 abitanti e l'intero municipio 28,812, quasi tutti di origine tedesca.

A São Leopoldo esistono due collegi importantissimi, i migliori istituti d'istruzione dello Stato, che farebbero onore a qualsiasi grande città, sia per gli edifizii in cui funzionano, appositamente costruiti allo scopo, sia per la serietà dell'insegnamento che vi s'impartisce. Quello per i maschi, frequentato da circa 200 alunni, è tenuto da padri gesuiti tedeschi e quello delle femmine da suore della stessa nazionalità. La lingua in cui s'insegna è la portoghese, ma si fa larga parte anche all'insegnamento delle lingue straniere.

La produzione del municipio consiste principalmente nei seguenti generi: patate, granturco, fagioli, lenticchie, fave, piselli, farina di mandioca, tabacco, olio di amendoim, cera, acquavite, vino, miele, ecc. L'industria è abbastanza sviluppata; vi sono un'importante fabbrica di zolfanelli, una di cappelli, una di candele e varie di liquori, molte fonderie, dalle quali escono tutti i motori e le altre macchine di cui hanno bisogno i coloni per le loro piccole industrie o pei lavori agricoli.

Santa Victoria do Palmar. — Il municipio di Santa Victoria do Palmar si trova all'estremità meridionale dello Stato e confina con la Repubblica dell'Uruguay mediante il fiume Jaguarão ed il Chuy, che segna il limite sud del Rio Grande.

La città è situata sulla riva occidentale della laguna Mirim ed è in comunicazione con le città di Jaguarão, Pelotas e Rio Grande per mezzo di vaporini che fanno un servizio settimanale; alla fine del 1900 aveva 5457 abitanti e l'intero municipio 8970. L'industria pastorile è la sola importante ed è notevole l'esportazione della lana, dei cuoi e del crine.

Il numero approssimativo dei connazionali residenti nella città di Santa

L'immigrazione cominciò a declinare nel 1893 a causa della rivoluzione e non riprese più l'incremento di prima, poichè nel 1896 il Governo federale cessò di sussidiarla, ed a partire da quell'anno furono soppressi i viaggi gratuiti dall'Europa, passando tale servizio a carico del Governo statale, il quale fornisce agli immigranti soltanto il viaggio gratuito dal porto di Rio Grande al nucleo coloniale che prescelgono.

Le seguenti nazionalità concorsero maggiormente all'immigrazione durante il precitato periodo:

Italiani	35,249	Spagnuoli	5,910
Polacchi (1)	9,156	Austriaci	2,921
Russi	8,768	Svedesi	1,678
Tedeschi	8,647	Portoghesi	1,652

(1) Non è designato lo Stato da cui provengono; per lo più sono austriaci.

Immigranti giunti nello Stato di Rio Grande do Sul in ciascuno degli anni dal 1889 al 1901, classificati secondo la nazionalità alla quale appartenevano.

NAZIONALITÀ	A N N I											TOTALE		
	1889	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899		1900	1901
Argentini	1	6	3	13
Austriaci	51	85	781	89	552	21	385	377	216	133	50	92	36	2,921
Belgi	32	62	150	4	1	2	6	1	258
Brasiliani	12	..	24	137	45	220
Danesi	2	2	7	7	..	1	3	3	..	35
Francesi	63	196	245	21	17	16	..	5	3	1	2	21	6	599
Inglese	21	97	..	1	1	121
Italiani	7,578	3,761	9,440	7,523	4,503	424	958	917	690	980	1,070	745	631	33,249
Nord-americani	2	5	7
Norvegesi	5	12	17
Olandesi	13	12	2	1	35
Polacchi	14	3,409	4,782	60	6	2	64	41	118	98	293	105	71	9,156
Portoghesi	191	86	324	65	50	52	294	335	21	33	49	94	88	1,652
Russi	7,822	1	2	10	4	157	696	56	23	31	19	37	8,768
Spagnuoli	1,414	1,179	1,565	439	434	56	103	326	36	20	193	37	59	5,016
Svedesi	287	1,316	37	3	4	4	7	7	2	3	1	7	1,678
Svizzeri	1	48	28	1	..	2	9	2	10	3	104
Tedeschi	413	3,411	1,901	269	219	271	467	441	242	261	235	194	269	8,647
Uruguayani	2	26	28	..	8	64
Di altre nazionalità	46	2	48
Totale	9,787	19,485	29,739	8,491	27,05	855	2,469	3,095	1,451	1,666	1,856	1,503	1,255	75,492

Il prospetto seguente dà notizia degli immigranti giunti nell'anno 1901, classificati per sesso, età, stato civile, istruzione, ecc.

Immigranti giunti nello Stato di Rio Grande do Sul durante l'anno 1901, classificati secondo il sesso, lo stato civile, l'età, l'istruzione, ecc.

NAZIONALITÀ	SESSO		STATO CIVILE			ETÀ		ISTRUZIONE		RELIGIONE		PROFESSIONE		PAESI DI PROVENIENZA								VIAGGIO		Numero delle famiglie	
	Maschi	Femmine	Celibi	Coniugati	Vedovi	Minori di 15 anni	Maggiori di 15 anni	Sanno leggere	Illiterati	Cattolici	Acatolici	Agricoltori	Operai	Europa	San Paolo	Santa Caterina	Parana	Minas Geraes	Repubblica Argentina	Uruguay	Transvaal	A spese proprie	Gratuito (1)		Totale
Austriaci . . .	21	15	14	22	..	7	29	20	16	36	..	31	5	30	34	2	36	11
Belgi	1	..	1	1	1	1	1	1	..	1	..
Brasiliani . . .	23	22	30	13	2	14	31	19	26	45	..	12	33	45	45	45	8
Francesi	3	3	3	3	..	1	5	5	1	6	..	5	1	6	5	1	6	1
Italiani	375	256	389	220	22	205	426	343	288	631	..	463	168	465	89	8	..	31	..	8	..	423	208	631	125
Olandesi	1	2	..	2	1	..	3	2	1	3	..	3	..	3	3	..	3	1
Polacchi	42	29	40	28	3	21	50	31	40	71	..	70	1	60	..	11	50	21	71	16
Portoghesi . . .	74	14	73	13	2	7	81	52	36	88	..	4	84	88	14	74	88	9
Russi	29	17	27	10	..	20	17	14	23	..	37	24	13	37	1	36	37	5
Svedesi	7	..	5	2	7	7	..	7	..	6	1	3	2	1	1	7	..	7	..
Tedeschi	179	90	176	88	5	71	198	148	121	..	289	170	99	190	19	20	9	221	48	269	47
Spagnuoli	36	23	35	22	2	15	44	29	30	59	..	12	47	50	9	22	37	59	11
Di altre nazionalità	1	1	..	2	2	2	2	..	2	2	2	2	1
Totale	783	472	798	425	37	361	894	673	582	936	319	801	454	1019	119	40	11	31	5	8	22	781	474	1255	225

(1) Individui provenienti dagli altri Stati dell'Unione.

Disposizioni riguardanti la collocazione degli immigranti e la concessione di terreni. — L'immigrazione in questo Stato è disciplinata dal regolamento del 4 luglio 1900, approvato col decreto n. 313 dello stesso giorno. Si divide in tre parti, concernenti la prima il servizio delle terre demaniali, la seconda la colonizzazione e la formazione dei nuclei e la terza il regime forestale.

Le principali norme che interessano gl'immigranti sono contenute nei seguenti articoli del predetto regolamento.

Art. 67. Ad ogni straniero, qualunque sia la sua nazionalità, venuto spontaneamente nello Stato e che desidera dedicarsi all'agricoltura e divenire piccolo proprietario rurale, lo Stato fornirà il trasporto dalla città di Rio Grande fino al luogo di destinazione.

Art. 68. Nella capitale gl'immigrati riceveranno alloggio e vitto per dieci giorni al massimo.

Art. 69. Gl'immigrati saranno mantenuti a spese del Governo nella sede dei nuclei per lo spazio di otto giorni, il qual termine non potrà essere prolungato se non in caso di malattia o per altra causa di forza maggiore.

Art. 70. Ogni straniero, agricoltore, arrivato a sue spese fino alla capitale, presentandosi all'ufficio competente entro sei mesi dal suo arrivo ed esibendo il passaporto ed un documento comprovante i suoi buoni precedenti, potrà essere trasportato nei nuclei a spese dello Stato.

Art. 71. Arrivando nei nuclei, l'immigrato sceglierà un lotto fra quelli misurati e disponibili.

Art. 72. Entro otto giorni egli sarà trasportato nella sezione o linea dove è situato il lotto scelto e vi sarà immediatamente installato.

Art. 73. Al momento in cui ne prenderà possesso, l'immigrato riceverà gli istrumenti di lavoro fino all'importo di *reis* 30,000, che sarà iscritto a suo debito.

Art. 74. Nel primo semestre, l'immigrato capo di famiglia, o per esso il figlio maggiore, sarà adibito alla costruzione delle strade vicinali e percepirà 500 *reis* per ogni metro eseguito.

Questa sovvenzione non potrà superare 125,000 *reis* per ogni famiglia.

Art. 75. In caso di malattia o di assoluta mancanza di mezzi di sussistenza, l'immigrato, durante il primo anno, sarà soccorso nei limiti del possibile.

Art. 76. Gl'immigrati agricoltori saranno esenti da qualsiasi imposta durante il primo anno.

Gli aiuti che il Governo accorda ai nuovi arrivati, durante il primo anno, sono, senza dubbio, impari ai bisogni di una famiglia che arrivasse sprovvista di qualsiasi risorsa finanziaria; debbo però osservare che, in quasi

cinque anni dacchè mi trovo qui, nessuna lagnanza mi venne fatta in proposito, ciò che mi fa supporre che gl'immigrati trovino fra i connazionali, già stabiliti nel paese, appoggio sufficiente.

L'avviamento nelle colonie e l'assegnazione dei lotti si compiono con regolarità e con soddisfazione generale degl'immigranti.

Per il mantenimento di essi durante la breve permanenza a Porto Alegre e per il loro trasporto nei diversi nuclei coloniali, lo Stato spese 73 *contos* nel 1900 e circa 40 nel 1901.

Ritengo, però, che stia per cessare una delle principali facilitazioni accordate dallo Stato, quelle del viaggio gratuito dal porto di Rio Grande al nucleo scelto. Infatti è noto — e la Segreteria di Stato per le opere pubbliche vivamente lo lamenta nella sua relazione di quest'anno — che molti immigranti, specialmente di nazionalità tedesca, non arrivano a destinazione, essendo sviati da diversi proprietari di terreni. Per rimediare a tale inconveniente, la Segreteria di Stato consiglia di sopprimere il trasporto gratuito anche pel tratto da Rio Grande alle colonie, destinando l'economia che ne risulterà al miglioramento delle strade.

Le norme per le concessioni dei terreni sono contenute nel capitolo III del citato regolamento; riporto qui appresso gli articoli che vi si riferiscono:

Art. 77. I lotti di terra destinati all'agricoltura avranno l'area di circa 25 ettari ed il prezzo non sarà inferiore ad un reale ogni metro quadrato e sarà fissato secondo la qualità dei terreni e la loro situazione (1).

Art. 78. Il prezzo dei lotti urbani non sarà minore di 20 *reis* per metro quadrato nei nuovi nuclei e di 40 *reis* nelle colonie già formate.

Art. 79. I lotti rustici saranno concessi agli immigranti e, previo decreto del Governo, a Brasiliani od a stranieri già stabiliti con le loro famiglia nello Stato, i cui precedenti ed attitudini sieno tali da garantire l'utilizzazione dei terreni.

Il pagamento dei terreni deve effettuarsi entro cinque anni; qualora venga fatto nel secondo anno, sarà accordata una riduzione del 12 per cento e se entro il terzo, una riduzione del 6 per cento. Passati cinque anni dalla data della concessione, sarà imposta una multa del 20 per cento nel sesto anno e del 30 per cento nel settimo anno sui prezzi dei lotti o sul residuo da pagarsi (articoli 87, 88 e 89).

Il Governo statale anche su questo punto si mostra longanime, non ri-

(1) Il prezzo dei terreni rurali varia da 1 a 5 *reis* per metro quadrato, vale dire da 1 a 6 centesimi di lira italiana.

fiutandosi, quando le circostanze lo consigliano, di accordare l'esonerazione dal pagamento delle multe per un certo periodo di tempo, dando così agio ai coloni di saldare i loro debiti senza ulteriori aggravii.

Nel 1901 il Governo riscosse *milreis* 185,089 per prezzo di terreni, *milreis* 19,681 per multe e *milreis* 33,834 in rimborso d'istrumenti di lavoro ed altri aiuti forniti agli immigrati al momento dell'installazione.

L'importo dei crediti del Governo per questo titolo è di circa 3000 *contos di reis*, divisi come apparisce dal seguente prospetto, ricavato dalla relazione della Segreteria di Stato delle opere pubbliche per l'anno 1902.

In esso non sono compresi i debiti dei coloni del Guaporè, la cui popolazione è per tre quarti italiana, e dei nuclei Santa Cruz e Nova Petropolis, abitati quasi esclusivamente da Tedeschi e da Polacchi.

COLONIE	PREZZI dei terreni	MULTE	ISTRUMENTI di lavoro ed altri ausili	TOTALI
	Reis	Reis	Reis	Reis
Alfredo Chaves	255,480,603	116,572,143	163,474,398	846,190,726
Antonio Prado	109,758,658	50,031,093	62,619,450	
S. Marcos	40,315,595	19,602,586	23,286,200	
S. Feliciano	111,913,094	29,702,910	79,043,000	469,164,857
Barão de Triunpho	80,117,997	25,336,381	55,295,400	
Marianna Pimentel	47,938,146	12,819,229	26,499,000	328,748,126
Ijuhy	328,748,126	
Villanova	153,557,072	16,389,004	34,320,400	
Marquez do Herval	76,554,835	11,779,077	8,000,000	300,600,388
Jaguary	298,966,490	298,966,490
Santo Angelo	22,640,710	6,927,850	29,568,560
	1,525,991,026	289,710,273	457,537,848	2,273,239,147

Mancano i dati per poter calcolare quanta parte di questa somma sia dovuta da nostri connazionali; ma, tenuto conto che nell'ultimo decennio l'immigrazione italiana superò di gran lunga la tedesca, l'austriaca e la russa, che le popolazioni di Alfredo Chaves ed Antonio Prado sono, si può dire, totalmente italiane, e che nelle colonie di Jaguary e Ijuhy gli Italiani formano una parte ragguardevole della popolazione, ritengo che di circa due terzi della somma di 3000 *contos* siano debitori i nostri connazionali.

Cenni particolari sull'immigrazione italiana. — Immigrazione temporanea qui non esiste; tutti gl'immigranti vengono in questo Stato con l'intenzione di prendervi stabile dimora. Infatti accade di raro che taluno faccia ritorno in patria se non per un breve periodo di tempo e la maggior parte delle volte per sbrigare affari privati o per prendere la famiglia.

L'immigrazione si può dividere in due correnti, una di agricoltori e una di operai e braccianti. Della prima, che è, senza paragone, più importante e si compone quasi esclusivamente di veneti, dirò in appresso. La seconda è costituita da uno scarso numero di operai, la cui venuta non è consigliabile, poichè il lavoro scarseggia a causa della crisi finanziaria che sta attraversando il paese, e da pochi braccianti delle provincie di Salerno e di Cosenza, i quali trovano sempre modo di vivere e di economizzare dandosi al commercio girovago o alla vendita di commestibili e soprattutto di biglietti di lotteria.

Questa classe d'immigranti non è certamente tale, pel genere di mestieri e di speculazioni cui si dedica, da rialzare il prestigio della colonia italiana; però si compone di gente attiva, frugale, disciplinata, tanto che è difficile che un meridionale abbia da fare con la polizia, se non per la vendita di cartelle di qualche lotteria clandestina, che, al postutto, è accettata dalla generalità della popolazione.

L'immigrazione degli agricoltori, cominciata nel 1872, fu numerosa durante l'Impero e si mantenne relativamente rilevante anche nei primi anni della Repubblica; poi principiò a declinare a motivo della guerra civile e, più tardi, in seguito alla soppressione dei viaggi gratuiti. Nell'ultimo quinquennio è stata in media di 825 persone all'anno.

Il sistema di colonizzazione adottato da questo Stato è buono, così rispetto all'immigrante, come al paese che lo accoglie. Infatti, l'agricoltore, divenuto proprietario del terreno che coltiva (il che soddisfa il suo più intenso desiderio) si affeziona al Rio Grande, ch'egli considera come una nuova patria, e non pensa più al ritorno, ma procura piuttosto di aumentare la sua proprietà, investendo le economie nell'acquisto di altri terreni, tanto è vero che vi sono molte famiglie che possiedono due o tre lotti. Dato un sistema così razionale di colonizzazione, i risultati di questa non possono essere che soddisfacenti, quando la si consideri da un punto di vista generale senza soffermarsi su accidentalità di carattere passeggero.

La bisogna, nel principio, è certamente molto difficile, ma il colono si toglie facilmente d'imbarazzo qualora possa contare sull'aiuto di una, o, meglio, di più persone adulte della famiglia, e le sue condizioni migliorano appena superato il primo anno.

La maggiore o minore prosperità avvenire dipende da parecchie circo-

stanze, fra le quali in particolar modo il più o meno intenso amore al lavoro, la fertilità del terreno, la vicinanza di un mercato di sbocco.

Ma a nessuna famiglia manca, fino dai primi anni dell'installazione, di che sostentarsi abbondantemente, ed eccettuato qualche raro caso, tutte hanno un residuo di prodotti da vendere o da permutare con i generi di cui abbisognano e che non sono di produzione locale. Non v'è dubbio alcuno che le condizioni degli agricoltori in generale, e quelle degli Italiani in particolare, poichè i principali nuclei abitati da essi sono nella regione alta e quindi più difficilmente transitabile, sarebbero migliori qualora il paese fosse provveduto di una sufficiente rete di vie di comunicazione.

Il Governo è convinto di questa necessità e già deliberò, come ho osservato in altro luogo, di contrarre un prestito di un milione di lire sterline per far fronte alle spese di lavori straordinari, fra i quali la ferrovia da Porto Alegre al progettato Porto das Torres sull'Oceano, la cui costruzione dipende dal Governo Federale.

Il compito principale del Governo statale dovrà essere, allora, diretto a ravvivare fortemente la corrente immigratoria e ad assicurare il rapido ed economico trasporto dei prodotti fino al mare mediante buone strade; condizioni indispensabili affinchè il Rio Grande ritragga dal nuovo scalo i vantaggi corrispondenti alla grandiosità di tale opera, la quale, altrimenti, sarebbe poco giustificata, poichè il movimento commerciale attuale è scarso e non può aumentare senza un notevole incremento delle forze produttive: braccia e capitali.

Oltre gli agricoltori, è da considerare l'elemento che nei vari centri coloniali si è dato al commercio. Esso è numeroso e si trova non soltanto nei capiluoghi dei municipi, ma anche nei piccoli borghi e perfino nelle varie linee in cui ogni colonia è divisa. Sono, generalmente, immigranti, i quali, messo da parte qualche risparmio, hanno lasciato l'agricoltura per darsi ad un mestiere più remuneratore, ed oggigiorno se ne contano parecchi che possiedono da 10 a 30 *contos di reis*. In qualche località ne ho incontrato qualcuno che rammentava di aver fatto a piedi la strada da Treviso, da Padova o da Vicenza fino a Genova per non aver avuto i denari necessari per acquistare il biglietto ferroviario!

I coloni italiani si mostrano, a ragione, fieri dei risultati conseguiti e si compiacciono di mettere a confronto le condizioni in cui trovarono il paese quando vi furono trasportati con lo stato in cui si trova ora, e si sentono in casa loro e quasi si meravigliano di dover sottostare a leggi ed a costumanze che non sono quelle della patria, in memoria della quale alle numerose borgate da essi fondate hanno dato i nomi di Nova Padova, Nova Venezia, Nova Treviso, Nova Bassano, Nova Vicenza, Nova Pompei, Nova Roma.

Insomma è una nuova Italia in miniatura sorta in luoghi dove, fino a trent'anni or sono, non esistevano che pochi Indi ed una grande quantità di giaguari, di pantere e di *puma* (una specie di leone).

Disgraziatamente l'energia dei nostri connazionali è diminuita e va sempre più affievolendosi ed i vizi si diffondono largamente, in ispecie quello dell'ubbrachezza. Nè la colpa di ciò è, in fondo, da attribuire interamente ad essi, perchè, da quando hanno lasciato l'Italia, nessuno ha loro ricordato i doveri di una vita civile e morale, all'infuori, forse, di qualche buon sacerdote.

Vi sono dei nuclei discosti dalle sedi dei municipi in cui non v'è mai stata traccia di autorità, sicchè ivi la gente ha sempre vissuto e vive in uno stato semiselvaggio, senza freno, nè guida di sorta. Il Governo aumenta il numero delle scuole, ma non può provvedere ai bisogni di tutti i centri, nè i maestri sono, per la diversità della lingua e dell'indole, in grado di migliorare le condizioni intellettuali e morali dell'ambiente. Gioverebbe quindi istituire delle scuole italiane, mandandovi dall'Italia maestri onesti e capaci, ai quali si potrebbero affidare anche le funzioni di agenti consolari, provvedendo in tale modo anche alla tutela dei connazionali, oltre che alla loro istruzione. Una prova in questo senso è stata fatta ed ha dato buoni risultati e sembra che sia stato deciso di estenderla ad altre località. Utilissimo sarebbe pure l'aprire scuole infantili.

I N D I C E

I. <i>Posizione geografica, confini, superficie e popolazione</i>	Pag. 3
II. <i>Cenni descrittivi: clima, razze e nazionalità, religione, lingue e colonie straniere</i>	5
III. <i>Ordinamento amministrativo e giudiziario; finanze; istruzione:</i>	
Ordinamento amministrativo	8
Ordinamento giudiziario	ivi
Finanze dello Stato	9
Istruzione	13
IV. <i>Agricoltura e pastorizia:</i>	
Colture agrarie.	14
Principali prodotti agricoli	16
Allevamento del bestiame.	19
Apicoltura e avicoltura	22
V. <i>Industrie minerarie e manifattrici:</i>	
Industria mineraria.	ivi
Industria manifattrice.	23
VI. <i>Commercio e navigazione:</i>	
Importazione in generale	29
Importazione dall'Italia	32
Esportazione.	34
Navigazione e porti	36
VII. <i>Vie di comunicazione e strade ferrate:</i>	
Strade ordinarie	39
Strade ferrate	40
Poste e telegrafi	43
VIII. <i>Banche ed Istituti di credito:</i>	
Banche	44
Sistema monetario, pesi e misure	45
IX. <i>Istituti di previdenza ed assistenza.</i>	ivi
X. <i>Condizioni economiche dei principali Municipi</i>	46
XI. <i>L'immigrazione nello Stato di Rio Grande do Sul:</i>	
Movimento dell'immigrazione	73
Disposizioni riguardanti la collocazione degli immigranti e la concessione dei terreni	77
Cenni particolari sull'immigrazione italiana.	80